Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

232ª seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 16 aprile 2014

Presidenza della vice presidente Lanzillotta,
indi del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 5-43

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 45-47

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 49-72

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 5, 6
PETROCELLI *(M5S)* 5
TAVERNA *(M5S)* 6

Verifiche del numero legale 5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1387) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia:***

PRESIDENTE . . . . . 7, 9, 10 e *passim*
BUCCARELLA 7
LANZILLOTTA *(SCpI)* 7, 8
BELLOT *(LN-Aut)* 9
URAS *(Misto-SEL)* 10
BARANI *(GAL)* 11

SALUTO AD UNA DELEGAZIONE DEL PARLAMENTO REGIONALE DEGLI STUDENTI DELLA TOSCANA

PRESIDENTE 12

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387:

MANCUSO *(NCD), relatore* 13, 19
VACCIANO *(M5S)* 13
SCIASCIA *(FI-PdL XVII)* . . . . . *Pag.* 16
FORNARO *(PD)* 17
* SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)* 18, 19
PETROCELLI *(M5S)* 20

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 20

MOZIONI

Discussione e reiezione della mozione 1-00230 per la revoca della nomina nei confronti del sottosegretario Del Basso de Caro:

PETROCELLI *(M5S)* 20
PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 21
SUSTA *(SCpI)* 22
DIVINA *(LN-Aut)* 22
COMPAGNA *(NCD)* 23
BARANI *(GAL)* 23

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 24

MOZIONI

Ripresa della discussione della mozione 1-00230:

PRESIDENTE . . . . . 24, 25, 26 e *passim*
BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 24
SANTANGELO *(M5S)* . . . . . 25, 29, 30 e *passim*
MALAN *(FI-PdL XVII)* 26
ZANDA *(PD)* . . . . . 27, 29, 30 e *passim*
SIBILIA *(FI-PdL XVII)* 32
BUCCARELLA *(M5S)* . . . . . 32, 33, 34 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 32

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 36, 37
DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)* 36
MICHELONI *(PD)* 36
ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)* 37
MANCUSO *(NCD)* 37
ROMANO *(PI)* 37

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

BERGER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* . . . . . *Pag.* 37
SUSTA *(SCpI)* 37

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 38, 39, 40
* PAGLIARI *(PD)* 37, 38
CANDIANI *(LN-Aut)* 39
TAVERNA *(M5S)* 39
DIVINA *(LN-Aut)* 40

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento e la risposta scritta:

PRESIDENTE 41
MARGIOTTA *(PD)* 41
CORSINI *(PD)* 41

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 42
CALIENDO *(FI-PdL XVII)* 42

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 APRILE 2014 43

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1387

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 45
Proposta di coordinamento 45

MOZIONE

Mozione 1-00230 per la revoca della nomina nei confronti del Sottosegretario Del Basso de Caro 46

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 49

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . . *Pag.* 58

CONGEDI E MISSIONI 58

DISEGNI DI LEGGE

Presentazione di relazioni 58

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 59

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 59

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 60

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti 60

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità 66

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni 67
Interrogazioni 67
Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 67

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,32).*
Si dia lettura del processo verbale.

DI GIORGI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

Sul processo verbale

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Non essendovi ulteriori osservazioni, il processo verbale è approvato.

TAVERNA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVERNA *(M5S)*. Signora Presidente, intervengo, ai sensi dell'articolo 92, comma 1, del Regolamento, per un richiamo al Regolamento stesso. È di oggi la notizia del rinvio a giudizio del senatore Maurizio Gasparri.

PRESIDENTE. Senatrice Taverna, qual è l'oggetto del richiamo al Regolamento?

TAVERNA *(M5S)*. La richiesta delle dimissioni da Vice Presidente del Senato del senatore Maurizio Gasparri.

PRESIDENTE. Non si tratta esattamente di un richiamo al Regolamento. Potrà svolgere questo intervento a fine seduta, perché non è materia di Regolamento.

TAVERNA *(M5S)*. Volentieri, signora Presidente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,37)*.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1387) *Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia* *(Relazione orale)* **(ore 16,39)**

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1387.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è conclusa la votazione degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti agli articoli del decreto-legge.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 16,38)

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, senatore Buccarella?.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, reitero, con un invito a una maggiore ponderazione, la richiesta della senatrice Taverna.

Penso che il riferimento all'articolo 92, comma 1, del Regolamento sia del tutto valido per svolgere un richiamo al Regolamento, tanto più che l'oggetto dell'intervento riguarda, come già si intravedeva, una importante carica di quest'Aula.

Chiedo dunque che sia concesso il tempo necessario per svolgere il richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, lei reitera la richiesta della senatrice Taverna e io reitero la risposta che è stata a lei data. L'argomento non è all'ordine del giorno della seduta e, quindi, non può essere discusso nel corso di essa. Esso potrà essere senz'altro trattato alla fine dei lavori, come intervento di fine seduta.

Passiamo alla votazione finale.

LANZILLOTTA *(SCpI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILLOTTA *(SCpI)*. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del Gruppo di Scelta Civica a questo provvedimento, che è legato all'avvio, nel prossimo novembre, del meccanismo di vigilanza bancaria unica da parte della Banca centrale europea. È un meccanismo fondamentale per la progressiva realizzazione dell'unione economica, oltre che di quella monetaria; uno strumento che è mancato fortemente durante la crisi finanziaria di questi anni.

L'istituzione del meccanismo di vigilanza unico, come è noto, rappresenta uno dei passaggi previsti per la realizzazione dell'unione bancaria, volto a dare vita a un quadro finanziario integrato per salvaguardare la stabilità finanziaria e ridurre al minimo il costo dei fallimenti delle banche.

Il regolamento istitutivo del meccanismo di vigilanza prevede che la Banca centrale, in vista della estensione dei suoi compiti, conduca una valutazione approfondita sulla situazione del sistema bancario europeo e sull'esercizio effettuato in base alle informazioni che le autorità nazionali e le banche interessate sono tenute a fornire.

Con comunicazioni successive la BCE ha reso noto le modalità e i tempi di conduzione dell'*assessment*, che ha una portata imponente. Esso coinvolgerà circa 128 gruppi bancari, di cui 15 italiani. Ora, l'*assessment* relativo ai gruppi più grandi sarà svolto direttamente dalla Banca centrale, che ritiene, tuttavia, che il complesso di queste attività sia di tale portata da richiedere l'attivazione di quella facoltà che la normativa comunitaria prevede possibile: quella cioè dell'avvalimento di altri soggetti privati dotati di determinate caratteristiche e che, tuttavia, ancora non era stato recepito nel nostro ordinamento nazionale come facoltà dell'Autorità di vigilanza.

Viene sottolineata l'importanza che i soggetti a cui si affiderà questa funzione possano intervenire in questa fase per due motivi: una è la dimensione dei compiti assegnati alla Banca e l'altra è l'esigenza che tali soggetti, con il compito di verifica delle caratteristiche degli istituti bancari sottoposti a vigilanza siano dotati della necessaria terzietà e indipendenza.

Naturalmente noi sosteniamo questo provvedimento e prendiamo atto delle esigenze rappresentate dalla Banca d'Italia. Ci permettiamo, tuttavia, di sottolineare, a fronte anche di un impegno finanziario previsto di circa 30 milioni di euro, che sarà coperto dal bilancio della Banca centrale, che quest'ultima, che ha conservato molta parte delle sue strutture, pur a fronte della riduzione dei compiti d'istituto, dovrebbe potenziare e ampliare al massimo la sua capacità di intervento e ridurre al minimo, a nostro avviso, l'intervento di altri organismi, riducendo quindi anche l'onere aggiuntivo per l'istituto stesso.

Quanto all'indipendenza, riteniamo che l'Autorità di vigilanza, che è terza e indipendente per definizione e per statuto, sarebbe quella maggiormente rispondente alle caratteristiche che tale funzione deve rivestire. Con queste sottolineature, annunciamo il nostro voto favorevole.

BELLOT *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT *(LN-Aut)*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, premetto che il mio intervento non riguarderà minimamente il contenuto tecnico del provvedimento sul quale, come noto, abbiamo già avuto modo di discutere prima in Commissione e poi in Aula, questa mattina, in sede di discussione generale.

È a mio avviso molto più interessante soffermare la nostra attenzione sul principio che regola ed ha ispirato questo provvedimento, ovvero quell'unione bancaria di cui, negli ultimi anni, caratterizzati da recessione e crisi economica, sentiamo sempre più parlare.

Voi tutti certo ricorderete come poche settimane fa Consiglio e Parlamento europeo abbiano definito, con loro gran giubilo, l'accordo sull'ultima fase della creazione dell'unione bancaria europea, definendolo senza mezza termini un successo. Ma noi non siamo proprio sicuri che sia così ed abbiamo molti dubbi che si tratti di un successo.

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA (ore 16,44)

(*Segue* BELLOT). Al di là di quanto Bruxelles decide e sancisce, ognuno di noi, ogni giorno, non può non accorgersi di quanto profonda sia la distanza tra un'area europea settentrionale, dove i Governi continuano a sostenere le banche locali, e un'area meridionale, la nostra, dove, come noi purtroppo possiamo testimoniare, la situazione è molto più difficile e complicata.

Ripercorrendo alcune delle tappe più recenti della storia dell'eurocrisi, il nostro ricordo corre immediatamente ai mesi a cavallo tra il giugno 2012 e la fine dello stesso anno, quando – giusto perché tutti rammentino e possano farne memoria – le banche spagnole erano sul baratro del fallimento e l'ombra di un effetto domino su tutta l'Europa regnava incontrastata. Fu allora, proprio in quel momento, che venne deciso, sull'esempio del modello americano, che l'eurosistema dovesse dotarsi di un'unione bancaria, la cui finalità era quella di verificare la responsabilità della gestione dei fallimenti bancari.

Una scelta che, se da un lato ha dato ossigeno alla moneta unica, dall'altro ha stravolto, e non poco, il quadro stesso in materia di unione bancaria. Sappiamo infatti che la BCE inizierà a sorvegliare direttamente i maggiori istituti di credito dal prossimo novembre, limitandosi, per il momento, ad analizzarne la solidità di bilancio. La conseguenza, a nostro avviso inevitabile, sarà che mentre le banche sottocapitalizzate sarebbero co-

strette a ricercare nuovo capitale, quelle con maggiori difficoltà potrebbero essere gradualmente liquidate.

Di fatto, nell'attesa dell'entrata a regime del meccanismo unico di risoluzione dell'Eurozona, le banche del Nord Europa sarebbero sostenute dai grandi Governi, proprio dai più stabili, mentre senza dubbio tale operazione rischia di essere quanto meno più difficile per gli istituti a corto di liquidità, quelli nelle aree del Mezzogiorno. Infatti sappiamo che questa situazione si riscontra in maniera palese – e lo stiamo vivendo – nell'area mediterranea.

Nella sostanza, quindi, il sistema rischia di diventare fortemente sbilanciato, con il salvataggio delle banche che resterà nelle mani dei Governi nazionali, per lo più o per la maggior parte controllati dalle «loro» banche, ma con palesi differenze sulle capacità di intervenire in loro aiuto. Ecco perché, colleghi, le banche del Nord Europa avranno più possibilità di essere sostenute, a differenza di quelle dell'area mediterranea le quali, per sopravvivere, saranno costrette giocoforza a chiedere in prestito il denaro necessario, e ancora una volta a chinarsi al sistema dell'area del Nord Europa.

Il quadro finale, onorevoli colleghi, è facilmente desumibile, ovvero una sempre più evidente frattura tra l'area settentrionale e l'area meridionale dell'Europa, dove gli istituti di credito potrebbero ritrovarsi con costi di finanziamento più elevati rispetto ai colleghi tedeschi o francesi.

Si tratta di una possibilità che a sua volta determinerebbe, com'è facilmente intuibile, conseguenze pesanti e nefaste sul sistema produttivo e in particolar modo sulle imprese, con quelle del Nord Europa ancora una volta avvantaggiate rispetto a quelle dell'area mediterranea, con una situazione di concorrenza non del tutto equa e leale.

Il rischio è che la tanto decantata crescita diventi sempre più difficile, tanto più per le nostre aziende, tipicamente caratterizzate, come sappiamo tutti, da una struttura di medio-piccole dimensioni.

Ancora una volta, insomma, Bruxelles cerca inutilmente un'unione, in questo caso bancaria, che invece di appianare e colmare le sempre maggiori differenze all'interno dell'Eurozona, le ampia inesorabilmente.

È di oggi – qualcuno forse lo avrà letto su «Il Sole 24 ORE» – l'articolo in cui si dice che la nascente unione bancaria implica un'importante cessione di sovranità. È chiaro, invece, che un'unione bancaria più rafforzata porterà ad una conseguente perdita di sovranità.

Per questi motivi il Gruppo della Lega Nord voterà contro il provvedimento al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

URAS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URAS *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, colleghi, noi voteremo contro questo provvedimento in ragione delle perplessità che avevamo già sollevato in fase di discussione generale.

Riteniamo che funzioni di assoluto rilievo ai fini della vigilanza del sistema del credito, anche in un quadro di uniformità su base comunitaria, non possano essere svolte da soggetti o professionalità che sono, in qualche modo, espressione di soggetti provenienti dal sistema finanziario privato, che è oggettivamente l'ambito sul quale viene esercitata la funzione di vigilanza e di controllo. In questo modo si determinerebbe infatti – anche con tutte le cautele che pure sono state introdotte con l'accoglimento delle proposte emendative avanzate in Commissione – una sostanziale identità tra il soggetto controllore e il soggetto controllato.

Crediamo che questo sia rischioso, anche in ragione della prospettiva che si è disegnata in ambito comunitario sotto il profilo della gestione delle relazioni e dei rapporti con il sistema finanziario: riteniamo che sia rischioso, in modo particolare, per gli esiti che l'azione di vigilanza può produrre e che sono ben noti. All'azione di vigilanza possono infatti seguire interventi ai quali il sistema del credito è obbligato, ed il nostro sistema del credito non può trovarsi in una condizione nella quale, anche in ragione dell'uniformità delle azioni che occorre intraprendere, decise in ambito comunitario e disposte prevalentemente dalla BCE, si registri un'ulteriore crisi ai fini del sostegno del nostro sistema del credito al sistema produttivo.

Dunque per queste ragioni, che sono più che rilevanti ai fini della nostra decisione – ve ne sarebbero anche altre, ma è inutile qui richiamarle – noi voteremo contro il provvedimento in esame.

BARANI *(GAL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(GAL)*. Signora Presidente, anche il nostro Gruppo non voterà la conversione del decreto-legge recante misure urgenti per l'avvalimento di soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia, perché, signora Presidente, è inutile chiudere le porte quando i buoi sono scappati.

Ricordiamo che durante il Governo Monti si è dovuto prendere parte del debito del fallimento delle banche greche, dove erano esposte soprattutto le banche tedesche e francesi, ed a quel tempo siamo stati chiamati a sopperire alla mancanza di liquidità soprattutto delle banche tedesche e francesi.

Signora Presidente, è inutile quindi che adesso diciamo di ridurre il rischio di fallimento delle banche nell'Unione europea. Lo abbiamo già fatto e abbiamo sopportato, ovviamente con grandi sacrifici da parte degli italiani, la mancanza di vigilanza da parte della BCE. L'unione economica, l'unione finanziaria, l'unione monetaria non ci può essere se continuiamo ad impedire alla Banca centrale di stampare moneta. Dobbiamo metterci in testa che se non stampiamo moneta – credo lo abbia già sottolineato la collega della Lega Nord – le banche del Nord Europa saranno

meglio supportate dai loro Stati e quindi prevarranno sulle banche del Mediterraneo. Dovremmo riuscire a togliere questo peccato originale.

Già nell'intervento di questa mattina ebbi modo di parlare di una preveggenza di un grande statista dello scorso secolo (ricordo il suo nome, Bettino Craxi), quando diceva che con l'Unione europea così come l'abbiamo realizzata (ossia solo un'unione monetaria, economica e finanziaria e non politica), se non si permetteva agli Stati di battere moneta, saremmo andati incontro a quello che lui definiva un inferno, come lo è stato.

Dopo la modifica che abbiamo fatto riguardo alla Banca d'Italia qualche settimana fa, proprio in quest'Aula ebbi modo di intervenire dicendo che abbiamo svenduto la Banca d'Italia a privati. E questi privati noi adesso andiamo a cercare di garantirli con i soldi degli Stati sovrani.

Questa grande debolezza da un lato, e invece questa grande capacità da parte delle banche del Nord Europa e di chi sta gestendo la politica economica e finanziaria, compreso lo *spread* in Italia, ossia la signora Merkel, dall'altro, non hanno di pari passo un Governo così forte da poter impedire il nostro vassallaggio economico e finanziario nei confronti della Germania. Se il Governo italiano si impone e obbliga a stampare moneta con qualsiasi effigie – ne sono convinto: anche quella di grandi esponenti dell'ex Partito Comunista, non ha importanza di chi sia l'immagine – otterrebbe il fine per cui è battuta: quello di rilanciare l'economia italiana.

Quindi riteniamo che il decreto-legge in esame sia tardivo, insufficiente e che soprattutto non risolva le questioni alla base del fallimento economico e monetario del nostro Paese; il problema degli interessi della Germania e in parte anche della Francia, che ovviamente continuano a colonizzare l'economia italiana. Siamo completamente invasi da influenze straniere sul nostro suolo patrio.

Riteniamo, quindi, che queste misure urgenti per l'avvalimento di soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza non siano necessarie. Quello che è necessario è fare in modo che la BCE batta moneta e – perché no? – anche con sopra l'immagine di quello che è stato uno dei padri dell'Unione europea: Bettino Craxi. Sono convinto che quei soldi farebbero comodo e li incasserebbe anche chi va a fare attività politica in vista delle elezioni europee in giro per l'Italia (perché *pecunia non olet)*: anche il *leader* del Movimento 5 Stelle li metterebbe in tasca, anche se hanno l'immagine di Bettino Craxi.

Saluto ad una delegazione del Parlamento regionale degli studenti della Toscana

PRESIDENTE. Salutiamo la delegazione del Parlamento regionale degli studenti della Toscana, che è oggi in visita al Senato. Benvenuti. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1387 (ore 16,58)

MANCUSO, *relatore*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO, *relatore*. Signora Presidente, ho ascoltato chi mi ha preceduto e considero assolutamente legittime alcune preoccupazioni che si sono evidenziate nel corso della discussione generale e delle dichiarazioni di voto circa, principalmente, due aspetti importanti del decreto-legge in esame, quali il conflitto di interessi e il segreto d'ufficio.

Mi pare, tuttavia, avendo approfondito la questione, che all'interno dei regolamenti, soprattutto di vigilanza, della Banca d'Italia vi siano misure che ci mettono al riparo da ogni preoccupazione sotto questi profili. Ritengo, quindi, che questa sia una tappa fondamentale verso le procedure di unificazione bancaria. Se si crede in certi obiettivi e in certe finalità, se si crede, in definitiva, molto semplicemente, in un'Europa più unita e migliore anche dal punto di vista bancario, dobbiamo necessariamente adeguarci. La Banca d'Italia, infatti, così come abbiamo visto, è uno dei pochi istituti europei che non si avvale di parti terze nei compiti di vigilanza bancaria.

Pertanto, in un momento in cui l'Europa ci chiede, nell'ambito delle procedure di approfondimento, di dare facoltà alla Banca d'Italia di questo avvalimento, non possiamo – se crediamo in questi obiettivi – assolutamente precludere la possibilità di andare verso l'unificazione bancaria.

Sono d'accordo con il senatore Barani, che parla di stampare moneta, però è chiaro che, se lo dobbiamo fare, se ci dobbiamo credere, non possiamo ostacolare le tappe che vanno verso questo tipo di definizione.

È evidente che, anche nella prospettiva delle elezioni europee, si vuole sfruttare questo provvedimento per apparire più o meno antieuropei. Secondo me questo è sbagliato. Infatti, è chiaro che chi non crede nell'Europa ostacola certi processi, mentre chi ci crede, come noi, non può fare altro che favorire certe procedure. Questa è una di quelle.

Noi, come Nuovo Centrodestra, non possiamo che essere d'accordo sull'approvazione di questo disegno di legge. In quanto relatore, colgo anche l'occasione per ringraziare il Presidente della Commissione, gli Uffici e il Sottosegretario per il lavoro svolto.

Il Nuovo Centrodestra voterà a favore del provvedimento di conversione del decreto-legge.

VACCIANO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCIANO *(M5S)*. Signora Presidente, francamente da alcuni degli interventi che ho ascoltato mi sorge il dubbio che qualche collega non ab-

bia letto questo provvedimento e valutato la sua portata estremamente limitata: ma, giustamente, ognuno interviene come crede.

Il provvedimento che esaminiamo oggi, infatti, che si è reso necessario esclusivamente per adeguare la normativa nazionale alle richieste effettuate dalla Banca centrale europea in previsione dell'assunzione da parte della stessa dei compiti di vigilanza unica sugli enti creditizi, pone alcuni spunti di riflessione.

In via preliminare appare opportuno evidenziare come le previsioni normative contenute nel presente decreto-legge siano esplicitamente riferibili alle sole attività di vigilanza bancaria connesse con la valutazione approfondita prevista dal regolamento UE 1024/2013. Parliamo quindi di un atto normativo di portata estremamente limitata dato che, come noto, la BCE intende concludere la valutazione approfondita del sistema bancario nell'ottobre di quest'anno, in modo da poter avviare i nuovi compiti di vigilanza nel mese di novembre.

Nella nota BCE dell'ottobre 2013, che per ovvi motivi fa riferimento in maniera generica a tutte le autorità nazionali alle quali competono le funzioni di vigilanza (per noi, la Banca d'Italia), si prevede che queste ultime si rivolgano a esperti del settore privato per ricevere assistenza nell'adempimento di compiti che necessariamente devono essere svolti in un arco temporale breve e che sono potenzialmente più gravosi rispetto alla normale attività di vigilanza. Appare quindi ragionevole prevedere, anche per meri motivi di standardizzazione normativa, che tale facoltà sia estesa anche alla Banca d'Italia. Prendo anche atto, pure con qualche perplessità, delle considerazioni effettuate dai rappresentanti dell'Istituto di via Nazionale in sede di audizione in 6ª Commissione. In particolar modo mi riferisco a quelle che hanno sottolineato l'opportunità politica dell'avvalimento di soggetti terzi, senza il quale, cito testualmente, «avremmo potuto indebolire, agli occhi del mercato e degli investitori, la percezione di imparzialità dell'esercizio». Mi permetto solo di aggiungere: speriamo allora che questa percezione non sia mancata prima e non venga a mancare in futuro. In ogni caso, il legislatore non può esimersi dal considerare le peculiarità del proprio sistema di vigilanza.

Mentre in alcuni Paesi europei potrebbe essere assolutamente necessario il ricorso a soggetti esterni, la Banca d'Italia, anche in virtù della solida struttura di vigilanza di cui dispone e dell'ampia esperienza maturata, avrebbe forse potuto far fronte alla maggior parte delle esigenze connesse con le attività di *Asset Quality Review* semplicemente utilizzando meglio le risorse umane e tecnologiche già presenti nell'Istituto, provvedendo per tempo, ove necessario, ad un potenziamento delle stesse mediante la valorizzazione del personale interno. Si consideri, inoltre, che i servizi resi da soggetti terzi hanno comportato e comporteranno spese straordinarie da parte dell'Istituto (quantificate tra i 20 e i 30 milioni di euro) e benché queste ultime non gravino in alcun modo sul bilancio dello Stato – fatto che dovrebbe essere noto a tutti, perfino a un *Premier* – è pur vero che i principi di ragionevolezza ed economicità applicati alle pubbliche amministrazioni nell'ambito dell'attività di spesa sono estensibili an-

che alla Banca d'Italia, che tra l'altro ne ha sempre affermato l'applicabilità al proprio interno.

L'avvalimento di soggetti esterni, magari anticipando una doverosa attività formativa, sarebbe dovuta essere soluzione estrema, da esperire in condizione di dimostrata inadeguatezza delle risorse interne. Questo anche in virtù di un'altra considerazione: mentre l'attuale vigilanza opera oggi in base ad un quadro di norme interne e comunitarie che salvaguardano fortemente l'autonomia della funzione rispetto a soggetti terzi, anche e soprattutto governativi, tale copertura non sembra essere automaticamente estesa agli eventuali nuovi attori coinvolti, che rischiano quindi di essere permeabili a pressioni politiche o di altro tipo. Non è tutto. L'attuale impianto normativo prevede che il personale della Banca d'Italia che svolge attività di vigilanza abbia l'obbligo di riferire tutte le irregolarità constatate, anche quando assumono veste di reati, esclusivamente al Governatore, il quale di fatto si sostituisce al procuratore della Repubblica competente per materia e territorio ed è a sua volta soggetto all'obbligo di riferire al magistrato inquirente.

Dato che questo decreto estende le suddette previsioni anche agli eventuali soggetti terzi coinvolti nelle attività di vigilanza, è evidente che ad essi viene dato anche un grande, implicito potere di pressione verso il Governatore, che naturalmente non può ignorare le denunce ricevute. Dato che questo decreto estende le suddette previsioni anche agli eventuali soggetti terzi coinvolti nelle attività di vigilanza, è evidente che ad essi viene dato anche un grande, implicito, potere di pressione verso il Governatore, che naturalmente non potrà ignorare le denunce ricevute. Mi chiedo se siano stati valutati questi aspetti o se si sia semplicemente proceduto ad una frettolosa traduzione in legge delle richieste della Banca centrale europea.

Concludo con una riflessione di carattere più generale sull'argomento sul quale oggi si discute.

Da un lato, è vero è che il vincolo imposto agli ispettori della Banca d'Italia di riferire al solo Governatore riguardo alle irregolarità rilevate trova la sua originale giustificazione nell'esigenza di evitare che tali irregolarità possano essere riconosciute prima che gli organi preposti alla disciplina del credito siano in grado di intervenire onde escluderne o almeno attenuarne le ripercussioni pregiudizievoli.

Dall'altro, è anche evidente come tale sistema ponga ostacoli all'accertamento dei reati, anche non tipicamente bancari, commessi nell'ambito delle aziende di credito: anche nella migliore delle ipotesi, gli inquirenti saranno informati con un certo ritardo o disporranno di una documentazione iniziale filtrata dall'organo di controllo.

Siamo in presenza di una riserva di legge, anche in materia penale seppur limitatamente ai reati tipicamente bancari, la cui interpretazione pone delicati problemi considerando anche le possibili ricadute sul principio di legalità.

Sarebbe quindi opportuno stabilire in maniera definitiva quale debba essere il comportamento del Governatore una volta che questi venga a co-

noscenza di fatti penalmente rilevanti; se debba cioè prevalere l'interesse ad arginare il rischio di propagazione della perdita di fiducia nel settore creditizio o quello, che noi riteniamo preminente, di comunicare senza ritardo alcuno ogni irregolarità rilevante alla preposta autorità giudiziaria.

Approfitto, infine, della presenza del rappresentante del Governo per un ultimo appunto: credo sia il caso di informare il Capo del Governo che, laddove si decidesse di chiudere 108 filiali della Banca d'Italia, occorrerebbe preliminarmente aprirne 50 dato che, allo stato attuale, quelle esistenti sono solo 58. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

SCIASCIA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIASCIA *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, il regolamento europeo n. 1024 del 2013, entrato in vigore il 3 novembre 2013, stabilisce che a decorrere da questa data la Banca centrale europea possa chiedere, in forza di poteri ad essa conferiti, alle autorità nazionali competenti di fornirle tutte le informazioni utili per effettuare una valutazione approfondita degli enti creditizi di ciascuno Stato membro partecipante.

In base a tale richiamata disposizione, il provvedimento in esame, assegnato alla 6ª Commissione del Senato in sede referente il 14 marzo e approvato con modifiche l'8 aprile, consente alla Banca d'Italia, quale autorità nazionale competente, di avvalersi di soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza informativa ed ispettiva sulle banche e sui gruppi bancari nazionali, ai fini dell'esercizio della valutazione che la Banca centrale europea deve concludere entro il 3 novembre 2014 e che prevede l'esame di ben 130 enti creditizi attivi in 18 Stati membri. Per l'Italia gli istituti da valutare sono 15.

Quale ente primario di consulenza per la Banca centrale europea è stato nominato il gruppo di consulenza internazionale Oliver Wyman, che potrà dare, ma a richiesta, anche consulenza alla Banca d'Italia per ottenere indicazioni sulle modalità dell'intervento ispettivo.

Rammento che la valutazione degli istituti di credito si applica qualora: il valore totale delle attività superi i 30 miliardi di euro; il rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato membro interessato superi il 20 per cento; l'ente creditizio sia uno dei tre maggiori istituti di uno Stato membro partecipante.

La valutazione si sviluppa in tre fasi: un'analisi dei rischi a fini di vigilanza; un esame della qualità degli attivi; una prova di *stress*. Il risultato della valutazione potrà concretizzarsi in una serie di provvedimenti.

Conseguentemente, al fine di poter porre in essere le valutazioni già menzionate di peso e complessità non indifferente, visto che vanno verificate le principali banche ed istituti di credito italiani, la Banca d'Italia potrà avvalersi non solo dei propri ispettori tecnici ma anche di soggetti

terzi, in numero di circa 65-70, operanti nel settore delle libere professioni quali, ad esempio, i revisori contabili ed i valutatori.

Si tratta, quindi, di un procedimento di notevole importanza, soprattutto di carattere tecnico, perché va verso la determinazione di un sistema unico bancario.

Tutto ciò premesso, preannunzio il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

FORNARO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORNARO *(PD)*. Signor Presidente, signori del Governo, colleghi, l'avvio del meccanismo di vigilanza unico europeo e l'assunzione da parte della Banca centrale europea dei compiti di vigilanza fino ad ora affidati alle Banche centrali nazionali, rappresentano, come è stato ricordato da diversi colleghi che mi hanno preceduto, un passaggio epocale, di cui forse non si è abbastanza discusso e su cui forse non si è posta abbastanza attenzione, per i loro riflessi e le conseguenze future.

L'attività di valutazione (peraltro in corso) dei rischi, della qualità degli attivi e degli *stress test* dovrà essere fatta entro ottobre 2014 e riguarderà ben 130 enti creditizi europei, pari a circa l'85 per cento del complesso degli attivi bancari del vecchio Continente. Si tratta di un'attività di valutazione che consentirà, finalmente, di avere parametri di valutazione uniformi per tutto il sistema bancario europeo, sottraendo quindi spazi alle furbizie nazionali e, soprattutto, alla speculazione internazionale.

Come il governatore Visco, sono convinto anche io che le banche italiane usciranno bene da questi esami, e ciò potrà consentire di superare quel fenomeno di *credit crunch* che ha caratterizzato l'ultimo biennio. Notiamo con grande favore che, dopo molti mesi di decremento, gli impieghi del sistema bancario, nello scorso mese di marzo, sono finalmente cresciuti: essi sono arrivati a 1.850 miliardi di euro circa, ovvero due miliardi in più rispetto a febbraio. Non dimentichiamoci, però, che a marzo di due anni fa questi erano arrivati a 1.950 miliardi, ossia 100 miliardi in più di oggi. Il credito dato alle aziende sane rappresenta, infatti, una componente fondamentale per uscire dalla crisi.

In questo contesto resta forte per noi la preoccupazione per la crescita costante delle sofferenze del sistema bancario italiano, arrivate al livello di 162 miliardi al lordo delle svalutazioni e a 78 miliardi di euro per le sofferenze nette. Si tratta di livelli di sofferenza che, al di là degli oggettivi effetti prodotti dalla recessione, dovrebbero indurre a una seria autocritica sul passato e a un ripensamento dei sistemi di controllo dell'erogazione del credito e dei criteri di valutazione delle posizioni deteriorate. Ben venga, quindi, la vigilanza europea: una vigilanza con un sistema uniforme di valutazione, come ho detto, e, per quanto rimarrà di sua competenza, della Banca d'Italia.

Come è stato ricordato, il decreto consente semplicemente alla Banca d'Italia di integrare, con 65 professionisti esterni, il personale della vigilanza interna a disposizione dei capi ispettori. C'è da chiarire un passaggio, che abbiamo voluto approfondire in particolare con l'audizione dei rappresentanti della Banca d'Italia: la posizione dei professionisti esterni sarà di *staff* e di supporto ai capi ispettori e non sarà mai, quindi, un'attività indipendente rispetto a quella del responsabile dell'ispezione della Banca d'Italia. In altri termini, non sono previste ispezioni effettuate soltanto da soggetti esterni. Quindi, da questo punto di vista, le preoccupazioni che sono state espresse da diversi colleghi mi pare possano trovare una risposta corretta proprio in questa attività di supporto e di *staff* e non di assoluta indipendenza.

Per queste ragioni il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore di questo provvedimento. Cogliamo l'occasione per rinnovare l'apprezzamento per il difficile lavoro svolto dalla Banca d'Italia in questi anni, raccomandandole di continuare a garantire, nell'attività di vigilanza e di supervisione, la massima attenzione e controllo nel rispetto dei principi basilari della trasparenza e dell'equità nei comportamenti, elementi che, se possibile, appaiono ancora più importanti e determinanti in una fase così delicata non solo per le nostre banche ma per l'intera economia italiana ed europea. *(Applausi dal Gruppo PD).*

* SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, penso che all'interno di quest'Aula il dibattito faccia sempre bene e, a differenza di qualche collega, ritengo che nessuno faccia perdere tempo. Mi riferisco in modo particolare ad alcune parole utilizzate ieri nel corso del dibattito.

PRESIDENTE. Senatore, la richiamo all'argomento: motivi il suo dissenso su questo provvedimento.

SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Ieri alcuni colleghi del Movimento 5 Stelle nel manifestare hanno utilizzato una riflessione dicendo che si perdeva tempo. Ritengo che qui nessuno faccia perdere tempo e che tutti cerchino di dare un contributo nell'interesse complessivo per far sì che si portino avanti leggi a vantaggio del Paese.

Qualcuno, dopo il mio intervento, si chiederà qual è il nesso tra il disegno di legge e la mia riflessione. Il nesso c'è, cara Presidente, perché parlo di Banca d'Italia e, quindi, tutto il passaggio che viene messo in discussione oggi su questo disegno di legge non lo condivido perché ritengo sia sbagliato a 360 gradi dato che l'impostazione dovrebbe essere completamente diversa. Dovremmo riflettere in maniera differente da come

stiamo facendo e dovremmo interrogarci sulla situazione della Banca d'Italia allo stato attuale.

La Banca d'Italia non è una banca dell'Italia, ma una banca privata, che agisce non nell'interesse della collettività e del Paese Italia, ma nell'interesse di alcuni privati. Faccio questa riflessione perché voi sapete meglio di me che la Banca d'Italia è l'unica banca in Europa ad essere privata dato che le azioni sono al 97 per cento dei privati e per circa il 3 per cento dello Stato. Questo comporta un sistema di controllo non serio, ma falsato. La Banca d'Italia dovrebbe essere il tutore e il controllore di coloro i quali esercitano una determinata attività, ma non lo è perché questi sono i proprietari di tale entità. Allora faccio una riflessione ad alta voce.

PRESIDENTE. Dovrebbe concludere.

SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Chiederei al Presidente del Consiglio e al rappresentante del Ministero qui in Aula perché la Banca d'Italia mette al passivo ciò che dovrebbe essere nell'attivo e all'attivo ciò che dovrebbe essere nel passivo. *(Commenti del senatore Sposetti)*. Nel 2011 la Banca d'Italia, per conto della BCE, ha messo in circolo 138 miliardi di euro, che sono soldi del Paese.

PRESIDENTE. Deve concludere, altrimenti sono costretta ad interrompere il suo intervento. La faccio finire nei termini previsti dal Regolamento. Ha trenta secondi.

SCILIPOTI *(FI-PdL XVII)*. Perché 138 miliardi di euro che vengono messi in circolo per conto degli italiani con un costo dello 0,5 per cento, che è il costo reale, vengono poi commercializzati per il valore di 138 miliardi di euro, che fino all'altro ieri erano dello Stato e del Paese e oggi sono dei privati?

Detto questo, lei mi invita a concludere e a non proseguire la mia riflessione, ma voglio dire con grande forza che sono in dissenso perché la struttura del provvedimento è completamente sbagliata.

PRESIDENTE. Comunico che da parte del relatore è stata presentata la proposta di coordinamento C1, che è in distribuzione. Senatore Mancuso, intende illustrarla?

MANCUSO, *relatore*. Signora Presidente, in realtà non c'è molto da illustrare: si tratta soltanto di una correzione formale per uniformare il testo.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 103, comma 5, del Regolamento, metto ai voti la proposta di coordinamento C1, presentata dal relatore.

È approvata.

Procediamo ora alla votazione finale.

PETROCELLI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrocelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia», con l'avvertenza che la Presidenza si intenderà autorizzata ad effettuare le eventuali ulteriori modifiche di coordinamento formale che dovessero risultare necessarie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione e reiezione della mozione n. 230 per la revoca della nomina nei confronti del sottosegretario Del Basso de Caro (ore 17,23)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione 1-00230, presentata dal senatore Santangelo e da altri senatori, per la revoca della nomina nei confronti del sottosegretario Del Basso de Caro.

Ha facoltà di parlare il senatore Petrocelli per illustrarla.

PETROCELLI *(M5S)*. Signora Presidente, la ringrazio. Nella mozione per la revoca della nomina nei confronti del sottosegretario Del Basso de Caro, sottolineiamo innanzitutto il fatto che la procura della Repubblica di Napoli ha emesso, a suo carico, un invito a comparire per il reato di peculato, al fine di accertare la destinazione di alcune somme non rendicontate (che a noi risultano essere pari a 11.300 euro), utilizzate nel corso del suo mandato di consigliere regionale della Campania.

Il reato per cui il signor Sottosegretario è indagato è previsto dall'articolo 314 del codice penale ed è inserito nel capo I del titolo II del suddetto codice, relativo ai delitti contro la pubblica amministrazione. Con la previsione di questa fattispecie, il legislatore incrimina la condotta del

pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, «avendo per ragioni del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria».

Vorremmo quindi che fosse valutato il fatto che il Sottosegretario svolge il suo mandato governativo in un Ministero, quale quello delle infrastrutture, che ha competenze rilevantissime sulle infrastrutture e sui lavori pubblici nazionali, sulle reti di comunicazione stradali, autostradali, ferroviarie, lacuali, aeree e aeroportuali, marittime e portuali. Si occupa, inoltre, dell'edilizia residenziale, pubblica e privata, e sovrintende alla pianificazione degli appalti pubblici di competenza statale. Esercita le competenze sulle strade previste dal codice della strada e le competenze in ambito marittimo e della navigazione, compresa la marina mercantile e la navigazione aerea, entrambe regolate dal codice della navigazione.

Ancor di più, detiene competenze sulla programmazione e regolazione in materia di trasporto intermodale, sul trasporto pubblico locale, sulla vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, sull'autotrasporto di persone e cose, sul demanio marittimo, sulla vigilanza sulle autorità portuali e sulle attività nei porti. Si tratta di cose di non poco conto.

Ci sembra che alle considerazioni che attengono alla palese inopportunità politica della permanenza in carica del Sottosegretario e al necessario principio di cautela e precauzione nell'affidamento di cariche pubbliche di nomina governativa si aggiunga l'incompatibilità tra la delicatezza di questo mandato e la contemporanea indagine giudiziaria in corso, concernente, per di più, un delitto contro la pubblica amministrazione.

Noi riteniamo la grave compromissione dell'onorabilità del Sottosegretario e della sua attività ministeriale come un fatto che non consenta la sua ulteriore permanenza in siffatta e delicata carica di impegno e responsabilità.

Quindi, nella mozione chiediamo un impegno al Governo ad avviare immediatamente la procedura di revoca, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio dei ministri, della nomina a sottosegretario di Stato dell'avvocato Umberto Del Basso de Caro. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare nella discussione, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, al quale chiedo di esprimere il parere sulla mozione presentata.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signora Presidente, il sottosegretario Del Basso de Caro allo stato risulta indagato e non imputato. Proprio in veste di indagato ha fatto richiesta di essere ascoltato dal pubblico ministero per dar conto del proprio operato.

Noi riteniamo che proprio nel rigoroso rispetto del principio di legalità, l'informazione di garanzia vada ricondotta alla sua funzione di tutela dell'indagato senza che si anticipi l'esito dell'indagine da parte di un

corpo politico. Troppe persone hanno visto la propria vita professionale e politica segnata da conclusioni sbagliate di avvisi di garanzia conclusisi poi con non rinvio a giudizio o con assoluzioni nel processo.

Perciò l'opinione del Governo è contraria all'accoglimento della mozione. *(Applausi dei senatori Fornaro e Gatti).*

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione.

SUSTA *(SCpI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUSTA *(SCpI)*. Signora Presidente, credo che le parole pronunciate adesso dal Sottosegretario siano assolutamente condivisibili, quindi ritengo che la richiesta avanzata in maniera pretestuosa dal Gruppo Movimento 5 Stelle vada respinta, anche perché ci sono garanzie che vanno assicurate.

Ricordo che nella riforma del codice di procedura penale l'avviso di garanzia è stato immaginato a tutela, da un lato, della segretezza delle indagini, proprio perché era giusto che si potesse indagare sulle persone, salvo alcuni atti particolari (perquisizioni, ispezioni e quant'altro), e raccogliere il materiale per chiudere le indagini.

L'avviso di chiusura di un'indagine non può essere scambiato per una condanna preventiva. Quindi, io mi associo alle considerazioni del Sottosegretario, e noi respingeremo questa richiesta.

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signora Presidente, la nostra posizione ricalca un po' l'intervento del collega Susta.

Ormai la battaglia politica si fa con tutti gli strumenti di cui si può disporre. Sappiamo che qua ogni pretesto può essere utilizzato «per...». Abbiamo una stampa, un sistema mediatico che è avido di scandali, scandaletti e scandalismi e che deve riempire pagine tutti i giorni ancorché non ce ne sia la necessità. Noi probabilmente gli stiamo offrendo un'opportunità per scrivere un capitolo di storia che tocca il Parlamento, che tocca il Governo. Ma, facendo un'analisi: lasciamo la libertà ai giudici e ai tribunali di agire, oltre che agli imputati di dimostrare che non c'entrano niente.

Se vogliamo preventivamente mettere il carro davanti ai buoi e sentenziare prima ancora di conoscere fatti e responsabilità, allora si sta iniziando un percorso che veramente ci porta a grossi rischi.

Da parte nostra capiamo che ogni pubblico ufficiale debba essere al di sopra di ogni sospetto, però ci sembra di essere in una fase iniziale e preventiva, e oggettivamente non ci sentiamo, ad oggi, allo stato degli atti, di dare un giudizio su una questione che è meramente agli atti, con

un indagato che ha ricevuto un avviso di garanzia, che sta per difendersi o produrre documenti per dimostrare che quella ipotesi di reato non esiste.

Noi ci asterremo dal voto su questa mozione, ma biasimiamo questo modo di agire, che ci sembra molto pretestuoso e finalizzato ad altri obiettivi.

COMPAGNA *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA *(NCD)*. Signora Presidente, i senatori del Gruppo del Nuovo Centrodestra non ritengono che questa mozione possa essere accolta o, per lo meno, non certo con il nostro voto.

Nella sua essenziale sobrietà, il rappresentante del Governo ha precisato i termini della questione. Ogni altra considerazione, come diceva molto bene il collega Divina, sarebbe una forzatura di quell'indipendenza ed autonomia della magistratura tante volte strumentalmente evocate in questi casi.

Nell'assoluto rispetto della libertà dei colleghi di presentare qualsiasi tipo di documento, faccio presente che non ci sembra una bella pagina degradare l'Aula del Senato, fra l'altro in modo pretestuoso, con riferimento ad un moralismo di massa sempre volgare e, nel caso di Umberto Del Basso de Caro, del tutto ingiustificato. Di qui il nostro voto contrario alla mozione presentata.

BARANI *(GAL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(GAL)*. Signora Presidente, anche il nostro Gruppo ovviamente voterà contro questa mozione, che ritiene a tratti volgare e disonesta politicamente.

Il sottosegretario, avvocato Del Basso de Caro, è una persona seria, onesta, capace e, ovviamente, innocente fino a prova contraria in base alla nostra Costituzione, cioè fino a sentenza definitiva, da noi prevista dopo tre gradi di giudizio. Noi, di cultura socialista e garantista, diciamo che certe volte, anche con sentenze di condanna passate in giudicato, una persona può rimanere seria e capace, soprattutto se ha ricevuto una condanna politica, come ce ne sono state negli ultimi mesi, negli ultimi tempi.

Noi riteniamo sbagliato generalizzare, con falso populismo, che basti che ci sia un'indagine della magistratura. E basta con questa magistratura che si sostituisce alla politica! Basta con il rincorrere i magistrati! Questi devono fare il loro dovere, come fa la gran parte di loro, e bisogna isolare quelli estremamente politicizzati che agiscono così per sostituirsi a noi in queste Aule parlamentari.

Termino con un esempio. Se il Movimento 5 Stelle fosse esistito al tempo del fascismo, quando colui che poi sarebbe diventato il presidente

della Repubblica, Sandro Pertini, addirittura era stato condannato all'ergastolo, da quest'Aula sarebbe stato ritenuto ovviamente un delinquente. Invece, delinquente era chi lo ha condannato. È per questo motivo che dico che la vicenda va vista nel contesto storico in cui ci troviamo.

Noi riteniamo che la mozione debba essere respinta, ma ancor di più, a monte: che volgarità impegnare il Senato, con i problemi che hanno gli italiani, su una mozione nei confronti di un Sottosegretario che sta facendo il suo lavoro.

Se devo trovare un neo al sottosegretario Del Basso de Caro, dico che, essendo garantista e avendo collaborato con i socialisti ed essendo stato vicino a Bettino Craxi, ritrovarsi nel Partito Democratico è veramente l'unico neo che gli posso contestare, ma non è sufficiente per votare contro di lui. Respingiamo quindi questa mozione. *(Applausi del senatore Compagnone).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo gli studenti dell'Istituto comprensivo statale «Piero Gobetti» di Caltagirone, in provincia di Catania, che sono oggi in visita al Senato. Benvenuti. *(Applausi).*

Ripresa della discussione della mozione n. 230 (ore 17,37)

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signora Presidente, intervengo per sviluppare una considerazione. L'uso smodato e ingiustificato dell'istituto della mozione di sfiducia comporterà sicuramente per il futuro un suo svilimento. Dico quindi ai colleghi che utilizzando ripetutamente questi strumenti che la democrazia parlamentare mette a disposizione non si fa un buon lavoro, né a favore del principio della purezza, diciamo così, della funzione pubblica, né a favore dello sviluppo della dialettica parlamentare: è evidente infatti che l'uso ripetuto e ingiustificato, senza motivazione alcuna se non quella dell'opportunità politica, che ci può essere anche nel caso del collega e sottosegretario Del Basso de Caro, sicuramente non aiuterà una corretta dialettica parlamentare.

In uno Stato di diritto, dove vige il principio della presunzione di non colpevolezza, l'uso di uno strumento di questo genere, senza peraltro nessun contenuto, può portare a una deriva che – lo ricordo ai colleghi del Movimento 5 Stelle – ricadrà su coloro che l'hanno attivato. Nella dialettica parlamentare, l'uso strumentale (io non sono fra quelli che lo faranno) di certi istituti si ripeterà, e voglio augurarvi che il giorno che sarete al

Governo avrete qualcuno che vi ricorderà questo abuso ripetuto. Qualcuno dice che sarebbe opportuno evitare che i colleghi andassero al Governo; io sono d'accordo con lui, ma nella dialettica parlamentare e in democrazia sicuramente questa possibilità bisogna almeno in teoria prevederla.

Per tali ragioni, il Gruppo Per le Autonomie-PSI-MAIE è contrario alla mozione di sfiducia.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi, onorevoli cittadini che fortunatamente ci ascoltate da fuori, grazie al Movimento 5 Stelle in quest'Aula oggi si discute di moralità pubblica, di dignità istituzionale, di dovere civile da parte di chi esercita funzioni pubbliche. Noi riteniamo infatti che l'unica speranza per questo Paese non sia qualche euro in busta paga dato per comprare dei voti, bensì la legittimità morale di chi la propone.

Cari cittadini, lo stiamo vedendo tutti: la squadra di Governo che il signor Renzi ha formato non ha alcun requisito di onorabilità ed è una delle più indagate della storia della Repubblica italiana. È un vero e proprio scandalo nazionale di cui nessun mezzo di informazione parla.

Vorrei ricordare qualche dato, che non scriviamo noi del Movimento 5 Stelle, perché a questo il signor Renzi e la sua squadra hanno pensato da soli. Il signor Renzi per primo è condannato dalla Corte dei conti della Toscana per danno erariale; ha inoltre scroccato per anni l'utilizzo di un attico nel centro di Firenze di proprietà dell'imprenditore Carrai. *(Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, cerchi di usare un linguaggio un po' più consono.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, è molto consono.

PRESIDENTE. No, il verbo da lei utilizzato non è consono.

SANTANGELO *(M5S)*. Signora Presidente, il ministro del lavoro Poletti è in mostruoso conflitto di interessi. Il ministro dello sviluppo economico Guidi è imposto da Berlusconi in cambio di un trattamento di favore sulle radiofrequenze. La sottosegretario per i beni e le attività culturali e per il turismo Barracciu è indagata per reato di peculato; il vice ministro dell'interno Bubbico ha un procedimento penale in corso per reato di abuso d'ufficio, così come il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Lupi, il sottosegretario di Stato per la salute Vito De Filippo, fino ad arrivare a Del Basso de Caro, del quale tutti quanti conoscete qui il *curriculum*, da Mastella in poi, Craxi e così via.

Signora Presidente, il Movimento 5 Stelle ha presentato mozioni volte alla rimozione dagli incarichi dei Ministri e dei Sottosegretari in conflitto di interessi, indagati e sotto processo. Su queste mozioni tutti potranno pronunciarsi in maniera democratica, esprimendo il proprio voto, facendolo conoscere anche ai cittadini fuori.

Do qualche dato in più, ricordando ciò che accade in altri Paesi europei, perché per crescere bisogna confrontarsi; non si fa come ha fatto il presidente Grasso questa mattina nel corso della discussione sul provvedimento di modifica dell'articolo 416-*ter* del codice penale, quando ci ha tolto la possibilità di parlare. Pensate che in Francia, ad esempio, nel 2005 si è dimesso il Ministro dell'economia per un affitto pagato da altri (presidente Renzi, ascolti!). Nel 2006 in Svezia si sono dimessi ben due Ministri, uno perché non pagava il canone televisivo e l'altro per aver retribuito in nero la tata dei suoi figli, e potremmo andare avanti, richiamando quello che succede in moltissimi altri Paesi europei.

Qui non si tratta di stabilire o meno la colpevolezza del sottosegretario Del Basso de Caro, ma si tratta di opportunità.

Da noi, invece, che cosa si fa? Tutto il contrario. Si forma un Governo in cui per uno dei migliori magistrati antimafia si trovano delle fantomatiche incompatibilità – perfino Napolitano è intervenuto – mentre si stendono i tappeti rossi per gli indagati rinviati a giudizio e si fanno gli sconti per i mafiosi e i politici collusi con la mafia. In un Paese normale tutto questo non accade; in Italia, invece, purtroppo è ancora così.

A prescindere dal reato e dalla questione giudiziaria, signori, nei Paesi civilizzati ci si dimette, o meglio non si accetta l'incarico, per una semplice questione di opportunità, di precauzione, di rispetto e dignità istituzionale.

Mi chiedo: ma il Partito Democratico, che è molto grande, non riesce a trovare tra le sue fila un incensurato, un non indagato per sostituire il sottosegretario Del Basso de Caro? *(Applausi dal Gruppo M5S).*

L'articolo 54 della Costituzione sancisce che i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore. Signori, il sottosegretario Del Basso de Caro, a parer nostro e di tantissimi cittadini che sono fuori da quest'Aula, ha irrimediabilmente perso questa onorabilità. Chiediamo che per decenza e per dignità istituzionale il sottosegretario Del Basso de Caro torni con pacatezza e gentilezza a casa sua: ripeto, a casa sua. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, sono molto pochi i provvedimenti, le decisioni e le scelte del Governo Renzi che noi condividiamo.

Noi non abbiamo votato la fiducia all'inizio, così come non abbiamo votato la fiducia in tutti i casi nei quali essa è stata posta. A parecchie scelte dell'attuale Governo siamo decisamente contrari, ma qui ci si propone di estromettere dal Governo un Sottosegretario perché – lo leggo dal testo stesso della mozione – «la Procura della Repubblica di Napoli ha emesso, a suo carico, un invito a comparire per il reato di peculato, al fine di accertare» – al fine di accertare, nota bene – «la destinazione di somme non rendicontate (pari a 11.300 euro), utilizzate nel corso del suo mandato di Consigliere regionale della Campania». È dalle stesse parole della mozione che ricavo la necessità di aspettare quanto meno questi chiarimenti prima di mettere in atto le procedure di revoca.

Naturalmente, com'è stato appena detto, una persona potrebbe dimettersi, certamente, come è altrettanto vero che le scelte nelle nomine dei membri del Governo sono sempre opinabili: ma sono, per l'appunto, fatte dal Governo. Credo che potremmo giustificare una mozione di questo genere per ragioni politiche, per l'esercizio del mandato, per cose fatte male o non fatte quando si dovevano fare da parte di un Sottosegretario, di un Vice Ministro o di un Ministro nel corso del suo mandato, non perché deve andare in tribunale a chiarire in merito a una vicenda sulla quale, a quanto pare, è indagato.

Pertanto, voteremo contro la mozione in esame, ribadendo che non si tratta di una fiducia al Governo, ma di una contrarietà ad un metodo. Se, cari colleghi, basta un'indagine o un invito a comparire per estromettere qualcuno da una determinata carica nella quale o le elezioni oppure, come in questo caso, i meccanismi previsti dalla Costituzione lo hanno portato, è ben evidente che la scelta non apparterrebbe più né al popolo né ai suoi rappresentanti, per cui non apparterrebbe più al popolo sovrano né direttamente né indirettamente, ma apparterrebbe alla discrezionalità, che giustamente i magistrati hanno perché scelgono come compiere le indagini: a volte ci azzeccano, non sempre lo fanno, e sappiamo bene quanti indagati poi sono stati trovati del tutto estranei, e peraltro anche condannati.

Infine, sono risuonate ieri e anche questa mattina parole di condanna morale, di sdegno; in particolare, il nostro Gruppo è stato attaccato con accuse di ogni genere, che preferisco non menzionare, ma sempre basate sulla moralità. Ebbene, cari colleghi che avete firmato questa mozione, è più grave una condanna per reati fiscali, o un'indagine per 11.000 euro, oppure una condanna per omicidio colposo in cui è morta un'intera famiglia, compreso un bambino? *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

ZANDA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(PD)*. Signora Presidente, voglio rifarmi ai fatti così come sono stati ricordati dal sottosegretario Pizzetti, e anche rammentare all'Aula che la persona di cui stiamo parlando, il sottosegretario Del Basso

de Caro, ha un passato integro. È presidente dell'ordine degli avvocati di Benevento. Per i fatti di cui stiamo parlando non è mai stato interrogato dalla magistratura e l'unico atto che gli è stato sinora notificato è l'avviso di chiusura delle indagini preliminari.

Nella mozione del Movimento 5 Stelle, che anch'io come il senatore Buemi ho letto attentamente, l'unico argomento che viene usato, l'unico argomento al quale anche il senatore Santangelo ha fatto riferimento, è quello dell'inopportunità politica. La mozione non aggiunge nulla di più che non sia la notizia della chiusura delle indagini che riguardano il sottosegretario Del Basso de Caro.

So bene, lo sappiamo bene tutti, che la responsabilità politica – lo ricordava il senatore Santangelo – può intervenire anche molto prima della dichiarazione giudiziaria di colpevolezza, e questo è particolarmente vero in un Paese come l'Italia dove i tre gradi di giudizio possono durare molto. Non è però ammissibile far scattare l'inopportunità soltanto per la chiusura delle indagini preliminari, in una fase che è assolutamente iniziale di un procedimento di cui non si conosce né il seguito, né tanto meno quello che sarà l'esito.

Negli ultimi due anni, signora Presidente, in gran parte delle Regioni italiane sono stati aperti giudizi per l'uso illecito di risorse pubbliche assegnate ai Gruppi politici delle Regioni, ma non tutti i casi che sono stati portati a conoscenza dell'opinione pubblica sono uguali. Per lo stesso capo di accusa per il quale è stata aperta l'indagine nei confronti dell'onorevole Del Basso de Caro (come ricordava qualcuno, l'uso di 11.000 euro del suo Gruppo consiliare) pochi giorni fa le procure di Milano e di Torino hanno archiviato procedimenti riferiti ai consiglieri regionali di quelle Regioni. Ora, condanne in blocco, senza distinguere caso da caso, senza sapere se le risorse pubbliche sono state impiegate per le attività politiche cui erano destinate o per spese personali, non sono consentite proprio per ragioni di giustizia.

Penso che la politica sbaglierebbe se si limitasse ad assistere al lavoro dei giudici, senza riuscire ad assumersi le sue responsabilità. È per questo che dobbiamo apprezzare che, per disciplinare una volta per tutte questa materia finora non regolamentata, nella riforma costituzionale del Governo Renzi viene soppresso ogni rimborso pubblico in favore dei Gruppi dei Consigli regionali.

Ma c'è una cosa da aggiungere, perché colora di politica questa vicenda e questo nostro dibattito. Il Movimento 5 Stelle, oltre alla mozione Del Basso de Caro, ne ha presentate ben altre sei, nei confronti dei ministri Poletti, Guidi e Lupi, del vice ministro Bubbico e dei sottosegretari De Filippo e Barracciu. Ora, vi è un'idea sbagliata della politica e della vita parlamentare in questo uso simultaneo e seriale delle mozioni di sfiducia, presentate per casi diversi con testi molto simili nei loro elementi fondamentali, senza alcun preventivo lavoro di accertamento e di verifica, senza una coscienziosa valutazione caso per caso.

È trasparente l'intento di tenere occupata l'Assemblea a discutere su avversari politici che hanno diritto di essere rispettati dal momento che

non solo le decisioni dei giudici non sono state assunte, ma non sono neanche conosciuti gli esiti della fase istruttoria.

È per queste ragioni che i senatori del Partito Democratico respingeranno la mozione del Movimento 5 Stelle, su cui, però, voglio aggiungere qualcosa di politico, che è connesso all'uso e al contenuto di queste sette mozioni. In Italia, infatti, è in atto una sfida politica, signora Presidente. Da un lato, c'è il Movimento 5 Stelle...

CASTALDI *(M5S)*. Dall'altro tutti voi simili!

ZANDA *(PD)*. ...che dichiara guerra all'Unione europea e alle istituzioni democratiche, che ci ha abituati a sentire gli insulti agli avversari politici e che ci ha fatto sentire anche gli oltraggi fascistoidi di Grillo agli scritti di Primo Levi e alle vittime del mattatoio di Auschwitz. *(Applausi dal Gruppo PD).*

SANTANGELO *(M5S)*. Fascista sei tu! *(Commenti dal Gruppo M5S. Richiami del Presidente. Applausi ironici del senatore Endrizzi. Commenti del senatore Martelli).*

PRESIDENTE. Fate concludere l'intervento del senatore Zanda. Senatore Zanda, la prego di attenersi al tema.

ZANDA *(PD)*. Signora Presidente, io mi sto attenendo al tema, perché questo è un tema politico, e come tale deve essere sviluppato. Ci sono anche le sedute di ieri e la seduta di questa mattina. Io ho sentito ieri il senatore Buccarella che accusava il Partito Democratico di usare la provocazione. Il senatore del suo Gruppo che è intervenuto dopo di lui ha affermato che il Partito Democratico aveva una certa posizione sull'articolo 416-*ter* perché sarebbe stato guidato dalle telefonate di Totò Riina. *(Vivaci commenti dei senatori Santangelo e Buccarella).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, senatore Buccarella, fate concludere l'intervento del senatore Zanda. Senatore Zanda, la prego di procedere nel suo intervento. *(Vivaci commenti dei senatori Crimi, Marton, Buccarella, Santangelo, Airola e Lucidi. Applausi ironici del senatore Airola).*

ZANDA *(PD)*. Presidente, chi ha detto questa stupidaggine non ha fatto ridere nessuno. *(Proteste del senatore Lucidi)*. Non fa ridere. Fa solo pena. Fa solo pena. *(Applausi dal Gruppo PD).*

LUCIDI *(M5S)*. *(Il senatore Lucidi si alza e si sporge dalla balaustra)*. Tu fai proprio pena! Tu fai pena!

PRESIDENTE. Senatore Lucidi, la prego, torni al suo posto.

Senatore Zanda, può proseguire nel suo intervento.

ZANDA *(PD)*. Io proseguo, Presidente, se mi lasciano... *(Proteste del senatore Buccarella).*

MARTON *(M5S)*. Lo faccia smettere di provocare!

AIROLA *(M5S)*. È uno *spot* elettorale!

PRESIDENTE. Fate concludere il senatore Zanda, che sta esprimendo le sue opinioni. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

ZANDA *(PD)*. Se posso... *(Proteste del senatore Santangelo).*

PRESIDENTE. Senatore Santangelo!

SANTANGELO *(M5S)*. *(Rivolto alla Presidenza)*. Lui può offendere, vero? Lui può offendere e tu stai zitta!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la prego di far concludere.

MARTELLI *(M5S)*. Chiedo la parola per un richiamo al Regolamento!

PRESIDENTE. Non può intervenire per un richiamo al Regolamento mentre si sta svolgendo un altro intervento. Prego, senatore Zanda.

MARTELLI *(M5S)*. Presidente, articolo 90 del Regolamento! Sta andando fuori tema!

PRESIDENTE. Prego, senatore Zanda

ZANDA *(PD)*. Come tutti i senatori, ho diritto di parlare in quest'Aula nel silenzio.

SANTANGELO *(M5S)*. Per offendere!

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, la richiamo all'ordine!

SANTANGELO *(M5S)*. A me?

PRESIDENTE. Sì, a lei. *(Applausi ironici del senatore Santangelo)*. Senatore Santangelo! *(Proteste del senatore Lucidi).*

SANTANGELO *(M5S)*. Sei brava!

PRESIDENTE. Senatore Lucidi, la richiamo all'ordine. *(Proteste del senatore Martelli)*. Senatore Martelli!

FORNARO *(PD)*. Lasciate parlare! Lasciate parlare! Siete dei fascisti!

MARTON *(M5S)*. Fornaro, ma che vuoi? Ma che vuoi?

BORIOLI *(PD)*. Fascisti!

PRESIDENTE. Senatore Marton, prego lei e altri colleghi di far concludere l'intervento del senatore Zanda, altrimenti, come già fatto dal presidente Grasso questa mattina, sarò costretta ad allontanarvi dall'Aula. In questa Assemblea tutti hanno diritto di parlare e di esprimere le proprie opinioni!

SANTANGELO *(M5S)*. Questa è la tua democrazia!

ZANDA *(PD)*. Presidente, io... *(Proteste del senatore Martelli).*

PRESIDENTE. Senatore Martelli, la richiamo all'ordine!

ZANDA *(PD)*. Terminerò con poche battute, perché non posso certo consentire che questo mio intervento paralizzi l'Aula. Mi faccia però dire che il Movimento 5 Stelle ritiene che paralizzare l'Aula del Senato gli porti voti. *(Commenti del senatore Santangelo)*. Noi pensiamo l'esatto contrario. Pensiamo che ragionare, parlare e fare buona politica possa portare anche successo politico. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Casini e Buemi)*. Voglio dire...

PRESIDENTE. Grazie.

ZANDA *(PD)*. Presidente, mi faccia finire. Ho il mio tempo e debbo ancora dire qualcosa.

PRESIDENTE. Sto cercando di garantire il suo diritto a parlare.

ZANDA *(PD)*. Voglio dire al Movimento 5 Stelle che gli italiani sono persone intelligenti...

SANTANGELO *(M5S)*. Tu non sei italiano!

ZANDA *(PD)*. ...e sanno distinguere tra chi vuole paralizzare il Paese e far male alle istituzioni...

LEZZI *(M5S)*. Non può parlare!

BULGARELLI *(M5S)*. Non può parlare!

PRESIDENTE. Senatrici Lezzi e Bulgarelli! *(Reiterate proteste dal Gruppo M5S).*

ZANDA *(PD)*. ...e chi invece lavora per dare un futuro all'Italia e agli italiani, e lo dimostreranno il 25 maggio! *(Applausi dal Gruppo PD).*

AIROLA *(M5S)*. Guarda lo *spot*!

LEZZI *(M5S)*. È una Presidenza indegna!

AIROLA *(M5S)*. Incapace!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della mozione n. 230. *(Il senatore Buccarella fa segno di voler intervenire)*. Senatore Buccarella, le sarà data la parola dopo il voto. *(Il senatore Petrocelli fa segno di voler intervenire).*

SIBILIA *(FI-PdL XVII)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Il senatore Buccarella, rivolto alla Presidenza, fa ripetutamente segno di voler intervenire).*

AIROLA *(M5S)*. Dia la parola al nostro Capogruppo!

PRESIDENTE. Gli sarà data la parola dopo la votazione.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sibilia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BUCCARELLA *(M5S)*. *(Il senatore Buccarella scende nell'emiciclo e agita vistosamente le braccia)*. Ora mi vede?

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, le darò la parola subito dopo la votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della mozione n. 230, presentata dal senatore Santangelo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*. *(Vibrate proteste dal Gruppo M5S).*

Senatore Buccarella, ha la parola.

SANTANGELO *(M5S)*. Vergognati!

AIROLA *(M5S)*. Adesso lei riapre il voto. Questo è gravissimo! Questo è gravissimo!

PRESIDENTE. Senatore Airola, se lei non rispetta la Presidenza chiederò agli assistenti parlamentari e ai senatori Questori di allontanarla dall'Aula. *(Il senatore Buccarella fa cenno di voler intervenire).*

AIROLA *(M5S)*. Faccia parlare il nostro Capogruppo! Lei si deve vergognare!

PRESIDENTE. Senatore Airola, la richiamo all'ordine. Prego i senatori Questori di allontanare il senatore Airola che sta inveendo contro la Presidenza! *(Commenti dal Gruppo M5S).*

BARANI *(GAL)*. Fuori!

GIOVANARDI *(NCD)*. Fuori!

PRESIDENTE. I senatori Questori e gli assistenti parlamentari sono pregati di allontanare il senatore Airola. *(Applausi dal Gruppo PD).*

SANTANGELO *(M5S)*. Bene!

PRESIDENTE. Prego di eseguire le disposizioni e le indicazioni della Presidenza. *(Proteste del Gruppo M5S).*

BUCCARELLA *(M5S)*. Presidente!

PRESIDENTE. I senatori Questori sono pregati di eseguire la disposizione della Presidenza. *(Il senatore Malan, con alcuni assistenti parlamentari, si avvicina al banco del senatore Airola per eseguire l'ordine della Presidenza).*

PETROCELLI *(M5S)*. Io veramente volevo intervenire in dichiarazione di voto in dissenso!

PRESIDENTE. Senatore Airola, la prego di allontanarsi dall'Aula volontariamente. *(Commenti del gruppo M5S. Il senatore Airola resta al proprio banco).*

Bene, allora o si eseguono le indicazioni della Presidenza o sospenderò la seduta.

SANTANGELO *(M5S)*. E sospenda!

MORONESE *(M5S)*. È una vergogna! È una vergogna!

PRESIDENTE. Bene, la seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,02, è ripresa alle ore 18,04).*

Riprendiamo i nostri lavori.

Il senatore capogruppo Buccarella aveva chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signora Presidente, non so, perché sono momenti concitati, se lei abbia la consapevolezza e si stia rendendo conto delle modalità con cui negli ultimi dieci minuti è stata condotta l'Aula.

Quando il presidente Zanda ha iniziato a debordare chiaramente dal merito del discorso stava svolgendo una dichiarazione di voto su una mozione. Per ovvi motivi di campagna elettorale – l'ho già detto stamattina, devo ribadire e lo ribadisco in senso tecnico – il senatore Zanda, nel suo ruolo, provoca. *(Applausi dal Gruppo M5S).* Sembra essere ossessionato dal Movimento 5 Stelle ed invece di rimanere nell'argomento pertinente al documento al nostro esame, senza che la Presidenza facesse alcun rilievo, ha iniziato ad attaccare il Movimento 5 Stelle.

Noi di questo lo ringraziamo: grazie, presidente Zanda, lei sta facendo una campagna a noi favorevole! E ci chiama fascisti mentre la Presidenza non muove un dito. *(Commenti del Gruppo PD).* Presidente, mi consenta, questo non deve accadere, perché cosa accadrebbe se invece di illustrare gli emendamenti sui provvedimenti di legge come abbiamo fatto, abbiamo voluto fare e non siamo riusciti a fare in maniera completa, dovessimo usare il tempo che abbiamo a disposizione solamente per condurre attacchi strumentali, dando del fascista o del comunista, secondo il vostro vecchio vocabolario, che è vecchio e che non funziona più... *(Commenti del Gruppo PD).*

SUSTA *(SCpI)*. Ma se ci avete dato dei mafiosi tutta la mattina! Ma cosa dici!

PRESIDENTE. Senatore Susta!

BUCCARELLA *(M5S)*. Non funziona più! Potete farci innervosire qui, ma a noi non importa, perché ci state facendo un favore, perché chi guarda queste sceneggiate si sta facendo un'idea molto chiara.

Dico allora ai miei colleghi del Gruppo: non cadiamo nelle provocazioni degli altri membri di quest'Assemblea. *(Applausi ironici dal Gruppo PD).*

VOCE DAL GRUPPO PD. Bravo!

BUCCARELLA *(M5S)*. Io dico a chi presiede quest'Aula di fare osservare il Regolamento.

Noi siamo i primi che vogliamo avere rispetto delle istituzioni. Siamo noi che vogliamo la legalità; siamo noi che chiediamo la revoca dei Sottosegretari indagati. *(Vivaci proteste dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Silenzio, per favore. Consentite al senatore Buccarella di concludere l'intervento.

BUCCARELLA *(M5S)*. Penso di aver già detto abbastanza e di aver fatto passare il messaggio: il nostro ringraziamento al senatore Zanda per il grande aiuto che ci sta dando...

SOLLO *(PD)*. Ne avete bisogno, dell'aiuto!

BUCCARELLA *(M5S)*. ...nel momento in cui ci chiama fascisti e nel momento in cui le vostre contraddizioni sulle scelte politiche le facciamo venire fuori come una scatoletta di tonno (non so se vi dice qualcosa) che si apre e fa vedere la contraddizione della vostra politica. *(Commenti dal Gruppo PD).*

Quindi, signora Presidente, quello che dico a lei personalmente è che non saremo disponibili a sopportare ulteriormente... *(Vivaci commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, credo che in quest'Aula ci sia una reciproca tolleranza. *(Vivaci commenti del senatore Santangelo).*

Senatore Santangelo, si calmi!

Senatore Buccarella, siccome lei ha garantito di richiamare i suoi parlamentari ad un comportamento più sobrio, io la inviterei a cominciare con il senatore Santangelo. *(Applausi dal Gruppo PD. Applausi ironici dal Gruppo M5S).*

BUCCARELLA *(M5S)*. Il comportamento sobrio ci sarà, come c'è sempre stato quando abbiamo potuto ragionare rispettando le regole. Nel momento in cui i diritti sono calpestati...

PRESIDENTE. Guardi, penso che anche nella giornata odierna i diritti di espressione siano stati garantiti a tutti. *(I senatori Martelli, Marton e Santangelo si alzano in piedi e fanno segno di no con la mano).*

BUCCARELLA *(M5S)*. Mi dispiace, Presidente, no.

Comunque, grazie al senatore Zanda.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il senatore De Cristofaro.

BUCCARELLA *(M5S)*. Non ho concluso, signora Presidente.

PRESIDENTE. Mi era sembrato che avesse concluso. Concluda pure, senatore Buccarella.

BUCCARELLA *(M5S)*. Ho saltato una postilla organizzativo-logistica. La gran parte del mio Gruppo parlamentare non ha potuto votare perché presa dall'intervento degli assistenti parlamentari e dalla grande baraonda che c'era in Aula...

PRESIDENTE. Potrà fare segnalazione al banco della Presidenza per far risultare quale era l'intenzione di voto.

BUCCARELLA *(M5S)*. Io ed altri membri del Gruppo abbiamo segnalato la richiesta di intervento. Lei ha dato seguito alle operazioni di voto.

PRESIDENTE. Provvediamo a far risultare l'intenzione di voto dei senatori che non hanno partecipato alla votazione.

BUCCARELLA *(M5S)*. Chiedo che episodi come quelli di oggi siano censurati, quando necessario, dalla Presidenza.

Sull'ordine dei lavori

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Signora Presidente, per un impegno del nostro Gruppo, le chiedo se è possibile il rinvio dell'esame delle altre mozioni all'ordine del giorno, ascoltando naturalmente il parere dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Devo interpellare gli altri Gruppi.

Mi era stato detto che c'era un'intesa. Chiedo se questa intesa è confermata.

MICHELONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELONI *(PD)*. Signora Presidente, siamo stati informati della richiesta del Gruppo Misto-SEL. Chiaramente noi siamo d'accordo con la richiesta di rinvio, perché motivata seriamente.

Visto che questo è il terzo rinvio cui si procede per vari motivi, quello che però chiediamo, signor Presidente, come firmatari di una delle mozioni è la garanzia che essa venga messa all'ordine del giorno delle sedute del 7 o dell'8 maggio, perché prima i senatori delle circoscrizioni Estero sono in missione all'estero, e vogliamo essere tutti presenti per la discussione di questa importante mozione. Se c'è questa promessa, non abbiamo problemi a rinviare la discussione, aderendo alla richiesta fatta dal Gruppo Misto-SEL.

PRESIDENTE. Ove non ci fossero obiezioni e fosse deciso il rinvio, la decisione sulla ricalendarizzazione sarà comunque presa dalla Conferenza dei Capigruppo, tenendo conto, ovviamente, di questa sua richiesta.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, siamo d'accordo con la richiesta di rinvio alla data che ha chiesto il senatore Micheloni.

PRESIDENTE. Confermo quanto detto poc'anzi.

MANCUSO *(NCD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO *(NCD)*. Signora Presidente, intervengo per associarmi alla richiesta avanzata, considerando valide le istanze del Gruppo SEL. Siamo d'accordo su questo rinvio.

ROMANO *(PI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO *(PI)*. Signora Presidente, siamo d'accordo con la proposta del Gruppo Misto-SEL.

BERGER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signora Presidente, siamo d'accordo anche noi con la proposta.

SUSTA *(SCpI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUSTA *(SCpI)*. Signora Presidente, sono d'accordo con la proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Poiché tutti sono d'accordo, così rimane stabilito.

Rinvio, pertanto, la discussione delle restanti mozioni all'ordine del giorno ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

* PAGLIARI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI *(PD)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, voglio dare voce in questa sede ai residenti di una struttura protetta del Comune di Parma.

La struttura «XXV aprile» di Parma è una delle realtà residenziali cittadine per adulti e anziani parzialmente autosufficienti con problemi sociali o con necessità di assistenza, che presenta criticità tanto gravi da incidere profondamente sulla qualità della vita degli ospiti, i quali negli ultimi giorni si sono trovati addirittura a non poter uscire dalle loro stanze in quanto entrambi gli ascensori presenti risultavano bloccati. È una situazione a dir poco paradossale. Il primo dei due risulta, infatti, bloccato da diverse settimane, fin dall'inizio di febbraio, e, in numerose occasioni, la criticità era stata segnalata al Comune di Parma, affinché intervenisse per ripristinarne il corretto funzionamento, a quanto sembra senza esito.

Al termine della scorsa settimana anche il secondo ascensore si è bloccato, con il risultato che gli ospiti con difficoltà motorie si sono trovati a non poter abbandonare le proprie stanze e a non poter avere assistenza. È un'inaccettabile situazione di «segregazione». Non è la prima volta che la residenza «XXV aprile» finisce al centro delle cronache parmigiane. Nello stesso edificio, infatti, si sono verificati gravi disagi nei mesi scorsi, tali da compromettere in maniera radicale la qualità della vita degli ospiti. Nello specifico, per lungo tempo, oltre un mese e mezzo, a causa del guasto di un miscelatore divenne impossibile usufruire dell'acqua calda.

Divenne, pertanto, per i familiari impossibile perfino lavare i propri cari. Infine, nel cortile della struttura sarebbero presenti alcune buche che compromettono la possibilità, per gli ospiti con gravi difficoltà di deambulazione, di percorrerlo in condizioni di sicurezza. Nel complesso, siamo di fronte ad una situazione impossibile da accettare e tale da richiedere immediati interventi. Siamo nel Comune di Parma che ha una tradizione di primo livello e un'Amministrazione comunale che si vanta di avere una politica dello Stato sociale molto avanzata; un Comune a guida del Movimento 5 Stelle!

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 18,15)

(*Segue* PAGLIARI). Questa non è una questione solo di Parma, ma più generale e delicata che pone il problema di come la politica amministrativa municipale non debba essere tale da impedire nei singoli Comuni l'assistenza a queste strutture che sono a totale carico del Comune per anziani che non hanno altra tutela. *(Applausi dal Gruppo PD).*

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, faccio un intervento per portare a conoscenza dell'Aula del Senato la difficoltà che sto riscontrando nella giornata odierna e fin da ieri nell'entrare in contatto e avere la disponibilità del direttore del carcere di Verona per accedere allo stesso e far visita ai detenuti durante le festività di Pasqua. Ho cercato in tutti i modi, ripetutamente, di rintracciare il direttore tramite gli uffici durante l'odierna giornata, senza che ve ne fosse alcuna possibilità. Sono riuscito a parlare – pensi, signor Presidente – con la segretaria del direttore del carcere. Mancava poco che mi facessero parlare con l'ultimo usciere, senza avere ancora la disponibilità di un orario per la visita. Credo che si stia ledendo un diritto fondamentale sia di un parlamentare che dei detenuti del carcere stesso di ricevere la visita di un senatore o di un deputato.

All'interno di questo carcere ci sono detenuti in attesa di giudizio e ci sono persone che sono addirittura in attesa della convalida del fermo giudiziario. Ritengo quindi che debba essere richiamata, tramite la Presidenza, l'attenzione del Ministro su questo atteggiamento che non esito a definire negligente da parte della direzione del carcere circondariale di Verona. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Senatore Candiani, spero che possa esercitare i suoi diritti, che possa accedere alla struttura, e soprattutto che possa uscirne. *(Ilarità).*

TAVERNA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVERNA *(M5S)*. Signor Presidente, visto che solamente indagato non basta, speriamo che un rinvio a giudizio invece serva a qualcosa.

È di oggi la notizia dei rinvio a giudizio del senatore Maurizio Gasparri da parte del gup di Roma, in merito al reato di peculato per aver sottoscritto nel 2012, come sua stessa ammissione, una polizza vita con 600.000 euro di fondi destinati al Gruppo parlamentare Popolo della Libertà. Beneficiari della polizza, in caso di morte dell'assicurato, sarebbero stati i suoi eredi legittimi: moglie e figlia.

In data 20 marzo 2013 e 23 febbraio 2013 l'esponente del centrodestra, con due bonifici di 300.000 euro ciascuno, dopo specifiche richieste da parte dell'amministrazione del Gruppo, ha provveduto alla restituzione del denaro, anche se mancano all'appello 10.697 euro, che sarebbero l'equivalente degli interessi maturati con la sottoscrizione della polizza riscattati in anticipo da Gasparri il 1° febbraio.

Anche se la somma è stata restituita, ricordiamo che il peculato è un reato istantaneo, che si consuma nel momento in cui avviene l'appropriazione del denaro. Ricordiamo inoltre che è un reato previsto dall'articolo 314 del codice penale, in virtù del quale «il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione» – guardi un po'! – «da quattro a dieci anni», né più né meno che come per il reato di scambio elettorale politico-mafioso. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Al di là del rilevante aspetto penale della vicenda, assume particolare rilievo, come già evidenziato dal Movimento 5 Stelle sia in data 18 dicembre 2013 che in data 17 febbraio 2014, la questione politica e istituzionale ad essa sottesa.

Ricordiamo ai colleghi e informiamo i cittadini che l'articolo 16 del Regolamento del Senato, comma 2, dispone che «I contributi a carico del bilancio del Senato complessivamente erogati in favore dei Gruppi parlamentari (...) sono destinati dai Gruppi esclusivamente agli scopi istituzionali riferiti all'attività parlamentare e alle attività politiche ad essa connesse».

Pare quindi evidente che la sottoscrizione di polizze private a spese dei contribuenti e a beneficio degli eredi legittimi non rientra né negli scopi istituzionali, né nell'attività parlamentare, né nelle spese di funzionamento degli organi.

Il 20 novembre il senatore Gasparri omaggiava la mia persona con un commento che vado a citare: «Il fatto che una persona come la Taverna faccia parte del Senato è una buona ragione per abolirlo. Così certa gente tornerà nel nulla da cui viene». Ricordando al senatore che personalmente ho, come tutti i componenti del Gruppo, contribuito a darci delle regole che prevedono, oltre al taglio dei nostri stipendi, lo svolgimento di due soli mandati, non ho nessun problema a tornare nel nulla dal quale vengo e al quale appartengono milioni di persone che voi avete relegato nel nulla. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Molto più modestamente, chiedo a nome del Gruppo Movimento 5 Stelle le dimissioni immediate del senatore Gasparri dalla carica di Vice Presidente del Senato, per una questione concernente la dignità formale e sostanziale dell'organo.

Dove tornerà il senatore personalmente non mi interessa, ma se riusciremo a far inserire le preferenze sono sicura di sapere dove non sarà dopo le prossime elezioni. *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni).*

DIVINA *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LN-Aut)*. Signor Presidente, domani ci concentreremo tutti sulle nostre previsioni programmatiche (infatti la giornata di domani è dedicata all'esame del Documento di economia e finanza). Siamo in un pe-

riodo di *spending review*, per cui l'attenzione sulla spesa della pubblica amministrazione è massima.

Accade che un organo della pubblica amministrazione in questi giorni faccia quello che deve, ossia avvisa tutti i consulenti, e chi ha prestato opere per il Senato, delle ritenute d'acconto effettuate. Accade che questo organo, nello spedire un unico foglio A4, utilizza buste fuori misura, fuori dagli *standard*, che costano il 30 per cento in più rispetto alla spedizione normale. Accade che per spedire questo foglio si spendono 4,65 euro invece che 3,75. Ma succede che gli avvisati sono tutti professionisti, iscritti ad albi, che collaborano con l'amministrazione, e per legge – forse lo abbiamo dimenticato – tutti i professionisti devono avere una posta certificata, per cui l'invio di un documento ha un costo pari a zero.

Non si capisce perché la pubblica amministrazione continui a fare leggi finalizzate al risparmio, che obbligano le strutture, gli enti, i professionisti e i privati a sostenere oneri, si dà delle regole (abbiamo addirittura un commissario, il dottor Cottarelli, che verifica come si spendono i soldi nella pubblica amministrazione) e poi è proprio la pubblica amministrazione per prima a dimenticare, anzi a spendere molto di più di quel che servirebbe.

Presidente, questo organo della pubblica amministrazione è il Senato della Repubblica. Vedete un po' voi cosa è il caso di fare. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Per lo svolgimento e la risposta scritta ad interrogazioni

MARGIOTTA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGIOTTA *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per sollecitare una risposta all'interrogazione 3-00755 (con carattere d'urgenza) pubblicata il 26 febbraio 2014 nella seduta n. 198, che riguarda i docenti abilitati attraverso il Tirocinio formativo attivo (TFA).

Lo ricordo stasera perché domani è prevista una manifestazione di questi docenti davanti al Ministero. Se la risposta all'interrogazione urgente fosse arrivata in tempi più ragionevoli forse la manifestazione di domani si sarebbe potuta evitare. Spero quindi che la risposta arrivi.

PRESIDENTE. Lo spero anch'io per lei, senatore Margiotta.

CORSINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORSINI *(PD)*. Signor Presidente, su un tema analogo a quello che è stato adesso sottoposto alla nostra attenzione da parte del collega Mar-

giotta. Ho presentato tempo fa due interrogazioni all'allora ministro Carrozza (la 4-01454 e la 4-01554) in ordine all'espletamento dei concorsi a cattedra di abilitazione all'associazione e all'ordinariato, per quanto attiene alle classi di concorso di storia del cristianesimo e di storia contemporanea.

È evidente che il ministro Carrozza non ha potuto rispondermi per le vicende che tutti conosciamo. Ho allora reiterato la richiesta di risposta al nuovo ministro, professoressa Giannini, ma a tutt'oggi non ho avuto alcun riscontro. Le sarei pertanto grato se lei, signor Presidente, potesse sollecitare il Governo a dare soddisfazione alle mie richieste di chiarimento.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché la senatrice Taverna ha trasformato questa Aula in un'aula di giustizia, in un tribunale. «Rinvio a giudizio» vuol dire, né più né meno, che vi è materia da sottoporre alla verifica dibattimentale.

Credo che ciascuno di voi troverà nella casella postale – come l'abbiamo trovata io e altri senatori – una lettera del senatore Gasparri che ribadisce punto per punto quanto ha già detto in quest'Aula. Non voglio entrare nel merito, perché non tocca a quest'Aula discutere il merito. Si tratta di rispetto delle regole minime. La verifica non può essere demandata ad un'affermazione che non corrisponde nemmeno alla realtà dei fatti.

Per questa ragione, signor Presidente, ho chiesto di intervenire, perché va rispettato il ruolo di ciascuno, e soltanto quando vi sarà l'accertamento dei fatti può essere valutata la posizione individuale.

Abbiamo assistito oggi a una mozione contro un Sottosegretario (altre ne sono state presentate) e, ora, contro un Vice Presidente del Senato, sulla base soltanto di una ricostruzione fantasiosa e non sulla realtà.

PRESIDENTE. Senatore Caliendo, essendosi conclusi gli interventi di fine seduta e dovendole io rispondere, le ricordo che non esiste lo strumento di sfiducia nei confronti di un membro del Consiglio di Presidenza.

E finché non verrà modificata la Costituzione vale sempre il secondo comma dell'articolo 27, che recita che l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 17 aprile 2014

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 17 aprile, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione congiunta:

– Documento di economia e finanza 2014 (*Doc.* LVII, n. 2).

– Comunicazioni del Governo sulla relazione di cui all'articolo 6 della legge 24 dicembre 2013, n. 243.

II. Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'art. 151-*bis* del Regolamento al Ministro delle infrastrutture e trasporti su interventi in tema di infrastrutture strategiche e iniziative concernenti il trasporto aereo e marittimo *(Alle ore 16).*

La seduta è tolta *(ore 18,28).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23,10

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia (1387) (V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia (1387) (Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

C1
IL RELATORE
Approvata

Art. 1.

*Al comma 1-*bis*, introdotto dall'emendamento 1.6 (testo 2), sostituire le parole*: «delle attività» *con le seguenti:* «dell'attività».

Al comma 2, sostituire le parole: «di tale attività» *con le seguenti:* «dell'attività di cui al comma 1».

Al comma 3, come modificato dall'emendamento 1.8, sostituire le parole: «delle attività» *con le seguenti:* «dell'attività».

MOZIONE

Mozione per la revoca della nomina nei confronti del Sottosegretario Del Basso de Caro

(1-00230) (11 marzo 2014)
Respinta

SANTANGELO, AIROLA, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CASTALDI, CATALFO, CRIMI, DE PIETRO, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MOLINARI, MORONESE, MORRA, PAGLINI, PEPE, PETROCELLI, PUGLIA, SERRA, TAVERNA, VACCIANO. – Il Senato,

premesso che il 28 febbraio 2014, il Presidente della Repubblica ha nominato, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'avvocato Del Basso de Caro Sottosegretario di Stato;

considerato che:

la Procura della Repubblica di Napoli ha emesso, a suo carico, un invito a comparire per il reato di peculato, al fine di accertare la destinazione di somme non rendicontate (pari a 11.300 euro), utilizzate nel corso del suo mandato di Consigliere regionale della Campania;

il reato per cui il Sottosegretario è indagato è disciplinato dall'articolo 314 del codice penale ed è inserito nel capo I (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione) del titolo II del codice, relativo ai delitti contro la pubblica amministrazione. Con la previsione di tale fattispecie il legislatore incrimina la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, «avendo per ragioni del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria»;

valutato che:

il Sottosegretario svolge il suo mandato governativo in un Ministero, quale quello delle infrastrutture, che ha competenze rilevantissime sulle infrastrutture e sui lavori pubblici nazionali, sulle reti di comunicazione stradali, autostradali, ferroviarie, lacuali, aeree e aeroportuali, marittime e portuali. Si occupa, inoltre, dell'edilizia residenziale, pubblica e

privata, e sovrintende alla pianificazione degli appalti pubblici di competenza statale. Esercita le competenze sulle strade previste dal codice della strada e le competenze in ambito marittimo e della navigazione, compresa la marina mercantile, e la navigazione aerea, entrambe regolate dal codice della navigazione. Detiene competenze, inoltre, sulla programmazione e regolazione in materia di trasporto intermodale, sul trasporto pubblico locale, sulla vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, sull'autotrasporto di persone e cose, sul demanio marittimo, sulla vigilanza sulle autorità portuali e sulle attività nei porti;

alla palese inopportunità politica ed al necessario principio di cautela e precauzione nell'affidamento di cariche pubbliche, alla nomina governativa si aggiunge l'incompatibilità tra la delicatezza del mandato con la contemporanea indagine giudiziaria in corso, concernente un delitto contro la pubblica amministrazione;

la grave compromissione dell'«onorabilità» del Sottosegretario e della sua attività ministeriale non consente la sua ulteriore permanenza in una delicata carica di impegno e responsabilità,

impegna il Governo ad avviare immediatamente le procedure di revoca, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio dei ministri, della nomina a Sottosegretario di Stato dell'avvocato Umberto Del Basso de Caro.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n.1387. Votazione finale	215	214	031	159	024	108	APPR.
002	Nom.	Mozione n. 230, Santangelo e altri, per la revoca della nomina nei confronti del sottosegretario Del Basso de Caro	196	191	014	009	168	096	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0232 del 16/04/2014 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000002	
	001	002
AIELLO PIERO	F	C
AIROLA ALBERTO	A	R
ALBANO DONATELLA	F	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA	F	
ALBERTINI GABRIELE	F	C
ALICATA BRUNO	F	C
AMATI SILVANA		C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	C
ANGIONI IGNAZIO	F	C
ANITORI FABIOLA	M	M
ARACRI FRANCESCO		C
ARRIGONI PAOLO	C	A
ASTORRE BRUNO	F	C
AUGELLO ANDREA	F	C
AZZOLLINI ANTONIO	F	
BARANI LUCIO	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	C	
BATTISTA LORENZO	M	M
BELLOT RAFFAELA	C	A
BENCINI ALESSANDRA	M	M
BERGER HANS		C
BERNINI ANNA MARIA		
BERTOROTTA ORNELLA	A	
BERTUZZI MARIA TERESA	F	C
BIANCO AMEDEO	F	
BIANCONI LAURA		
BIGNAMI LAURA	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	F	C
BISINELLA PATRIZIA	C	A
BITONCI MASSIMO	M	M
BLUNDO ROSETTA ENZA	A	
BOCCA BERNABO'		
BOCCHINO FABRIZIO	M	M
BONAIUTI PAOLO		
BONDI SANDRO		
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	F	C
BOTTICI LAURA		
BROGLIA CLAUDIO	F	C
BRUNI FRANCESCO	F	C
BRUNO DONATO	F	C
BUBBICO FILIPPO	M	C
BUCCARELLA MAURIZIO	A	
BUEMI ENRICO	M	C
BULGARELLI ELISA		

Seduta N. 0232 del 16/04/2014 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000002	
	001	002
CALDEROLI ROBERTO	C	A
CALEO MASSIMO	F	
CALIENDO GIACOMO	F	C
CAMPANELLA FRANCESCO		
CANDIANI STEFANO	C	A
CANTINI LAURA	F	C
CAPACCHIONE ROSARIA	M	M
CAPPELLETTI ENRICO	A	
CARDIELLO FRANCO		
CARDINALI VALERIA		C
CARIDI ANTONIO STEFANO		
CARRARO FRANCO	F	C
CASALETTO MONICA	M	M
CASINI PIER FERDINANDO		C
CASSANO MASSIMO	M	M
CASSON FELICE	F	C
CASTALDI GIANLUCA	A	
CATALFO NUNZIA	A	
CATTANEO ELENA		
CENTINAIO GIAN MARCO	C	A
CERONI REMIGIO	F	C
CERVELLINI MASSIMO	C	
CHIAVAROLI FEDERICA		
CHITI VANNINO	F	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO		
CIOFFI ANDREA	A	
CIRINNA' MONICA	F	
COCIANCICH ROBERTO G. G.	F	C
COLLINA STEFANO	F	
COLUCCI FRANCESCO	M	M
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	A
COMPAGNA LUIGI	F	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	A
CONTE FRANCO	F	C
CONTI RICCARDO	F	C
CORSINI PAOLO	F	C
COTTI ROBERTO	A	
CRIMI VITO CLAUDIO	A	R
CROSIO JONNY	C	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	F
CUOMO VINCENZO	F	C
D'ADDA ERICA	F	C

Seduta N. 0232 del 16/04/2014 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000002	
	001	002
D'ALI' ANTONIO		
DALLA TOR MARIO	F	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	F	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI		
D'ANNA VINCENZO		C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	F	C
DAVICO MICHELINO	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	F	C
DE CRISTOFARO PEPPE	C	A
DE MONTE ISABELLA	F	C
DE PETRIS LOREDANA		
DE PIETRO CRISTINA	M	M
DE PIN PAOLA	C	A
DE POLI ANTONIO	M	M
DE SIANO DOMENICO		
DEL BARBA MAURO	F	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	A	C
DI BIAGIO ALDO	F	C
DI GIACOMO ULISSE		
DI GIORGI ROSA MARIA	F	
DI MAGGIO SALVATORE TITO	M	M
DIRINDIN NERINA	F	C
DIVINA SERGIO	C	A
D'ONGHIA ANGELA	M	M
DONNO DANIELA	A	
ENDRIZZI GIOVANNI		
ESPOSITO GIUSEPPE		C
ESPOSITO STEFANO	F	C
FABBRI CAMILLA	F	C
FALANGA CIRO		
FASANO ENZO	F	C
FATTORI ELENA	M	M
FATTORINI EMMA	F	C
FAVERO NICOLETTA	M	M
FAZZONE CLAUDIO	F	C
FEDELI VALERIA	M	M
FERRARA ELENA	F	C
FERRARA MARIO		
FILIPPI MARCO	F	C
FILIPPIN ROSANNA	F	C
FINOCCHIARO ANNA	F	C
FISSORE ELENA	F	C
FLORIS EMILIO	F	C
FORMIGONI ROBERTO	M	M

Seduta N. 0232 del 16/04/2014 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000002	
	001	002
FORNARO FEDERICO	F	C
FRAVEZZI VITTORIO	F	C
FUCKSIA SERENELLA	A	F
GAETTI LUIGI	A	
GALIMBERTI PAOLO	F	C
GAMBARO ADELE		
GASPARRI MAURIZIO		C
GATTI MARIA GRAZIA	F	C
GENTILE ANTONIO	F	C
GHEDINI NICCOLO'		
GHEDINI RITA	F	C
GIACOBBE FRANCESCO	F	C
GIANNINI STEFANIA	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE		
GIBIINO VINCENZO		
GINETTI NADIA	F	C
GIOVANARDI CARLO	F	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	C
GIROTTO GIANNI PIETRO		
GOTOR MIGUEL	F	C
GRANAIOLA MANUELA	F	C
GRASSO PIETRO		
GUALDANI MARCELLO	F	C
GUERRA MARIA CECILIA	F	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	F	C
ICHINO PIETRO	F	C
IDEM JOSEFA	F	
IURLARO PIETRO	F	C
LAI BACHISIO SILVIO	F	C
LANGELLA PIETRO		
LANIECE ALBERT	F	C
LANZILLOTTA LINDA	P	P
LATORRE NICOLA	F	C
LEPRI STEFANO	F	C
LEZZI BARBARA	A	F
LIUZZI PIETRO	F	C
LO GIUDICE SERGIO	F	C
LO MORO DORIS	F	C
LONGO EVA	F	
LONGO FAUSTO GUILHERME	F	C
LUCHERINI CARLO	F	C
LUCIDI STEFANO	A	
LUMIA GIUSEPPE	M	M
MALAN LUCIO	F	C

Seduta N. 0232 del 16/04/2014 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000002	
	001	002
MANASSERO PATRIZIA	F	C
MANCONI LUIGI	F	
MANCUSO BRUNO	F	C
MANDELLI ANDREA	F	C
MANGILI GIOVANNA	A	
MARAN ALESSANDRO	F	C
MARCUCCI ANDREA	F	C
MARGIOTTA SALVATORE	F	C
MARIN MARCO		
MARINELLO GIUSEPPE F.M.		C
MARINO LUIGI	F	C
MARINO MAURO MARIA	F	C
MARTELLI CARLO	A	F
MARTINI CLAUDIO		
MARTON BRUNO	A	R
MASTRANGELI MARINO GERMANO		
MATTEOLI ALTERO		
MATTESINI DONELLA	F	C
MATURANI GIUSEPPINA	F	C
MAURO GIOVANNI	F	C
MAURO MARIO		
MAZZONI RICCARDO	F	C
MERLONI MARIA PAOLA		
MESSINA ALFREDO		
MICHELONI CLAUDIO	F	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	M	M
MILO ANTONIO	C	C
MINEO CORRADINO	F	C
MINNITI MARCO	M	M
MINZOLINI AUGUSTO		C
MIRABELLI FRANCO	F	C
MOLINARI FRANCESCO	A	
MONTEVECCHI MICHELA		
MONTI MARIO	M	M
MORGONI MARIO	F	C
MORONESE VILMA	A	
MORRA NICOLA		
MOSCARDELLI CLAUDIO	F	
MUCCHETTI MASSIMO		C
MUNERATO EMANUELA	C	A
MUSSINI MARIA	M	M
MUSSOLINI ALESSANDRA	F	F
NACCARATO PAOLO	F	C
NENCINI RICCARDO	M	C

Seduta N. 0232 del 16/04/2014 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000002	
	001	002
NUGNES PAOLA	A	
OLIVERO ANDREA	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	M	M
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	F	C
PADUA VENERA	F	C
PAGANO GIUSEPPE	F	C
PAGLIARI GIORGIO	F	C
PAGLINI SARA	M	M
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO		C
PALERMO FRANCESCO	F	C
PALMA NITTO FRANCESCO		
PANIZZA FRANCO	F	C
PARENTE ANNAMARIA	F	C
PEGORER CARLO	F	C
PELINO PAOLA	F	C
PEPE BARTOLOMEO	M	M
PERRONE LUIGI	M	M
PETRAGLIA ALESSIA	M	M
PETROCELLI VITO ROSARIO	A	
PEZZOPANE STEFANIA	F	C
PIANO RENZO	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	C
PICCOLI GIOVANNI	F	C
PIGNEDOLI LEANA		C
PINOTTI ROBERTA	M	M
PIZZETTI LUCIANO	F	C
PUGLIA SERGIO	A	
PUGLISI FRANCESCA	F	C
PUPPATO LAURA	F	
QUAGLIARIELLO GAETANO		
RANUCCI RAFFAELE	F	C
RAZZI ANTONIO	F	C
REPETTI MANUELA	F	F
RICCHIUTI LUCREZIA	F	C
RIZZOTTI MARIA	F	C
ROMANI MAURIZIO	M	M
ROMANI PAOLO		
ROMANO LUCIO	F	C
ROSSI GIANLUCA	F	C
ROSSI LUCIANO		
ROSSI MARIAROSARIA		
ROSSI MAURIZIO	F	C
RUBBIA CARLO		
RUSSO FRANCESCO	F	C

Seduta N. 0232 del 16/04/2014 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000002	
	001	002
RUTA ROBERTO	F	C
RUVOLO GIUSEPPE	F	C
SACCONI MAURIZIO		C
SAGGESE ANGELICA	F	C
SANGALLI GIAN CARLO	F	C
SANTANGELO VINCENZO	A	F
SANTINI GIORGIO		C
SCALIA FRANCESCO	F	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	M	M
SCHIFANI RENATO		
SCIASCIA SALVATORE	F	C
SCIBONA MARCO	A	R
SCILIPOTI DOMENICO	C	F
SCOMA FRANCESCO	F	C
SERAFINI GIANCARLO	F	C
SERRA MANUELA	F	
SIBILIA COSIMO	A	C
SILVESTRO ANNALISA	F	
SIMEONI IVANA	A	
SOLLO PASQUALE	F	C
SONEGO LODOVICO	F	C
SPILABOTTE MARIA	F	C
SPOSETTI UGO	F	
STEFANI ERIKA	C	A
STEFANO DARIO	C	
STUCCHI GIACOMO	M	M
SUSTA GIANLUCA	F	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	C	C
TAVERNA PAOLA	A	
TOCCI WALTER	F	C
TOMASELLI SALVATORE	F	C
TONINI GIORGIO	F	C
TORRISI SALVATORE	F	C
TREMONTI GIULIO		C
TRONTI MARIO	F	C
TURANO RENATO GUERINO	F	C
URAS LUCIANO	C	
VACCARI STEFANO	F	C
VACCIANO GIUSEPPE	A	F
VALENTINI DANIELA		
VATTUONE VITO	F	C
VERDINI DENIS		
VERDUCCI FRANCESCO	F	C
VICARI SIMONA	M	M

Seduta N. 0232 del 16/04/2014 Pagina 8

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000002	
	001	002
VICECONTE GUIDO	F	C
VILLARI RICCARDO		
VOLPI RAFFAELE		
ZANDA LUIGI	F	C
ZANETTIN PIERANTONIO	F	C
ZANONI MAGDA ANGELA	F	C
ZAVOLI SERGIO	F	C
ZELLER KARL	F	C
ZIN CLAUDIO	A	C
ZIZZA VITTORIO		
ZUFFADA SANTE	F	C

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1387:

sulla votazione finale, i senatori Della Vedova e Cardinali avrebbero voluto esprimere un voto favorevole e la senatrice Serra un voto di astensione.

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 230, SANTANGELO E ALTRI, PER LA REVOCA DELLA NOMINA NEI CONFRONTI DEL SOTTOSEGRETARIO DEL BASSO DE CARO:

sulla votazione finale, i senatori Cucca, Collina, Cirinnà, Silvestro e Sposetti avrebbero voluto esprimere un voto contrario mentre il senatore Buccarella, in qualità di Presidente del Gruppo M5S, ha dichiarato che i componenti del Gruppo presenti in Aula avrebbero voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Battista, Bencini, Berger, Bignami, Bitonci, Bocchino, Bubbico, Buemi, Casaletto, Cassano, Ciampi, Colucci, Della Vedova, De Pietro, De Poli, D'Onghia, Fattori, Favero, Fedeli, Formigoni, Lumia, Migliavacca, Minniti, Monti, Mussini, Nencini, Olivero, Orellana, Paglini, Pepe, Petraglia, Piano, Pizzetti, Romani Maurizio, Scavone, Stucchi e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Capacchione, Di Maggio e Perrone, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 2ª Commissione permanente Giustizia in data 16/04/2014 il senatore Casson Felice ha presentato la relazione 112-A sul disegno di legge:

Sen. Palma Nitto Francesco

«Disposizioni in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati e di trasferimento d'ufficio» (112).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività del Governo, con lettera in data 4 febbraio 2014, integrata da successiva nota del Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento in data 4 aprile 2014, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1-*ter*, del decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2012, n. 118 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, in materia di Comitati degli italiani all'estero (n. 93).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 3ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 16 maggio 2014. Le Commissioni 1ª e 5ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 6 maggio 2014.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 3 e 8 aprile 2014, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA) per l'esercizio 2012 (*Doc*. XV, n. 128). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente;

dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia per gli esercizi 2011 e 2012 (*Doc*. XV, n. 129). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente;

dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) per l'esercizio 2012 (*Doc*. XV, n. 130). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 12ª Commissione permanente;

dell'ANAS S.p.A. per l'esercizio 2012 (*Doc*. XV, n. 131). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con lettera in data 8 aprile 2014, ha inviato la deliberazione n. 3/2014/G – Relazione concernente l'indagine sulla «Attuazione delle disposizioni per il contenimento della spesa, di cui all'articolo 2, commi 618, 619, 620, 621, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge finanziaria per il 2008): spese ordinarie e straordinarie per la manutenzione degli immobili utilizzati a fini istituzionali dai Ministeri», relativa al periodo 2008-2012.

La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 299).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 21 marzo 2014, ha inviato il testo di quarantotto risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 24 al 27 febbraio 2014:

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio per quanto riguarda talune disposizioni in materia di gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano, o rischiano di trovarsi, in gravi difficoltà relativamente alla loro stabilità finanziaria (*Doc*. XII, n. 369). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adatta agli articoli 290 e 291 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea una serie di atti giuridici che prevedono il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo (*Doc*. XII, n. 370). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 1ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adatta all'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea una serie di atti giuridici nel settore della giustizia che prevedono il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo (*Doc*. XII, n. 371). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 1ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che adatta all'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea una serie di atti giuridici che prevedono il ri-

corso alla procedura di regolamentazione con controllo (*Doc*. XII, n. 372). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 1ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 443/2009 al fine di definire le modalità di conseguimento dell'obiettivo 2020 di ridurre le emissioni di CO_2 delle autovetture nuove (*Doc*. XII, n. 373). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 207/2009 del Consiglio sul marchio comunitario (*Doc*. XII, n. 374). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa (rifusione) (*Doc*. XII, n. 375). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al congelamento e alla confisca dei proventi di reato nell'Unione europea (*Doc*. XII, n. 376). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio (*Doc*. XII, n. 377). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari (rifusione) (*Doc*. XII, n. 378). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario «EU Aid Volunteers» (*Doc*. XII, n. 379). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (*Doc*. XII, n. 380). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo

143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 528/2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso di biocidi per quanto riguarda determinate condizioni per l'accesso al mercato (*Doc*. XII, n. 381). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione sulla lotta alla violenza contro le donne (*Doc*. XII, n. 382). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul seguito della delega dei poteri legislativi e sul controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (*Doc*. XII, n. 383). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: analisi annuale della crescita 2014 (*Doc*. XII, n. 384). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla governance del mercato unico nell'ambito del semestre europeo 2014 (*Doc*. XII, n. 385). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e le Repubbliche di Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama, dall'altra, ad eccezione dell'articolo 49, paragrafo 3 (0135) (*Doc*. XII, n. 386). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e le Repubbliche di Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama, dall'altra, riguardo all'articolo 49, paragrafo 3 (0136) (*Doc*. XII, n. 387). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (*Doc*. XII, n. 388). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi del-

l'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda una dichiarazione IVA standard (*Doc*. XII, n. 389). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 6ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2009/831/CE per quanto riguarda il suo periodo di applicazione (*Doc*. XII, n. 390). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 6ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2004/162/CE per quanto riguarda la sua applicazione a Mayotte a decorrere dal 1º gennaio 2014 (*Doc*. XII, n. 391). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 6ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Indonesia, dall'altra, ad esclusione delle questioni relative alla riammissione (0142) (*Doc*. XII, n. 392). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Indonesia, dall'altra, per quanto riguarda questioni relative alla riammissione (0143) (*Doc*. XII, n. 393). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di riammissione delle persone in posizione irregolare tra l'Unione europea e la Repubblica di Turchia (*Doc*. XII, n. 394). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (rifusione) (*Doc*. XII, n. 395). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza delle ferrovie (rifusione) (*Doc*. XII, n. 396). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004 (*Doc*. XII, n. 397). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga il regolamento (CEE) n. 1192/69 del Consiglio relativo alle norme comuni per la normalizzazione dei conti delle aziende ferroviarie (*Doc*. XII, n. 398). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile, recante modifica del regolamento (UE) n. 996/2010 e abrogazione della direttiva 2003/42/CE, del regolamento (CE) n. 1321/2007 della Commissione e del regolamento (CE) n. 1330/2007 della Commissione (*Doc*. XII, n. 399). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti di omologazione per lo sviluppo del sistema eCall di bordo e che modifica la direttiva 2007/46/CE (*Doc*. XII, n. 400). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione del programma «Salute per la crescita», terzo programma pluriennale d'azione dell'UE in materia di salute per il periodo 2014-2020 (*Doc*. XII, n. 401). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le reti transeuropee di telecomunicazioni e che abroga la decisione n. 1336/97/CE (*Doc*. XII, n. 402). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti *web* degli enti pubblici (*Doc*. XII, n. 403). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un diritto comune europeo della vendita (*Doc*. XII, n. 404). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati (*Doc*. XII, n. 405). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª, alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea (*Doc*. XII, n. 406). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª, alla 6ª, alla 8ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione su SOLVIT (*Doc*. XII, n. 407). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'ordine europeo di indagine penale (*Doc*. XII, n. 408). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 2ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (*Doc*. XII, n. 409). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo volontario di partenariato tra l'Unione europea e la Repubblica di Indonesia sull'applicazione delle normative nel settore forestale, sulla governance e sul commercio del legname e dei suoi derivati importati nell'Unione europea (*Doc*. XII, n. 410). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce un regime semplificato per il controllo delle persone alle frontiere esterne basato sul riconoscimento unilaterale, da parte della Croazia e di Cipro, di determinati documenti come equipollenti al loro visto nazionale di transito o per soggiorni previsti di non più di 90 giorni su un periodo di 180 giorni nel loro territorio e che abroga le decisioni del Parlamento europeo e del Consiglio n. 895/2006/CE e n. 582/2008/CE (*Doc*. XII, n. 411). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso

del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne degli Stati membri e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (*Doc*. XII, n. 412). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione in Iraq (*Doc*. XII, n. 413). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sull'utilizzo di droni armati (*Doc*. XII, n. 414). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 4ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea (2012) (*Doc*. XII, n. 415). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sui prelievi per copie private (*Doc*. XII, n. 416). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 7ª e alla 14ª Commissione permanente.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 14 aprile 2014, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso (COM (2014) 221 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 11ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 22 maggio 2014.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 11ª Commissione entro il 15 maggio 2014.

La Commissione europea, in data 15 aprile 2014, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la

proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle società a responsabilità limitata con un unico socio (COM (2014) 212 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 2ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 22 maggio 2014.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 2ª Commissione entro il 15 maggio 2014.

La Commissione europea, in data 15 aprile 2014, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda taluni elementi della relazione sul governo societario (COM (2014) 213 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 6ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 22 maggio 2014.

Le Commissioni 2ª, 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 6ª Commissione entro il 15 maggio 2014.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Bruni e Mussolini hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00148 della senatrice De Biasi ed altri.

Interrogazioni

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

BORIOLI, FORNARO, Stefano ESPOSITO, MANASSERO, DIRINDIN. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

da diversi mesi, i lavoratori della FN Nuove tecnologie e servizi SpA di Boscomarengo (Alessandria) vivono una condizione di grande dif-

ficoltà, dovuta sia all'irregolarità nella corresponsione degli stipendi, sia alla precarietà relativa alle prospettive future dell'impianto;

la loro condizione appare ancor più intollerabile se si considera come la FN SpA, subentrata a Fabbricazioni nucleari SpA, sia una società per oltre il 90 per cento di proprietà dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), agenzia interamente pubblica, la quale, inoltre, è committente diretta di attività di ricerca e sperimentazione dell'azienda;

secondo quanto consta agli interroganti, i lavoratori non percepiscono stipendio dal mese di dicembre 2013 e la direzione aziendale ne ravvisa la causa nel mancato o ritardato pagamento di alcune delle attività commissionate all'azienda dal Ministero dello sviluppo economico, dalla stessa ENEA e dalla Regione Piemonte;

i mancati o ritardati pagamenti, oltre a causare ciclicamente l'interruzione della regolare corresponsione degli stipendi al personale, hanno determinato nel corso del tempo l'esposizione bancaria della società, chiamata pertanto a far fronte a un duplice e crescente impegno verso i lavoratori e verso le banche creditrici;

i vertici aziendali, nei contatti sin qui intercorsi, hanno manifestato preoccupazione per la mancanza di certezze circa la continuità del flusso di committenze che nel corso degli anni hanno alimentato l'attività di FN Nuove tecnologie e servizi SpA;

tale criticità, peraltro, nota da tempo agli stessi lavoratori e ai loro rappresentanti sindacali, oltre alle tensioni legate all'incertezza nella corresponsione degli stipendi, ha generato una crescente apprensione circa le prospettive future dell'impianto, portando a valutare sbocchi occupazionali alternativi, legati ad attività affini gestite da Sogin SpA, nello stesso sito di Boscomarengo, e da ENEA a Trino vercellese (Vercelli);

tale soluzione potrebbe essere agevolata da talune circostanze, quali il numero contenuto di unità lavorative attualmente impiegate, circa una quindicina, e l'ottimo profilo di qualificazione tecnica e professionale espresso,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di attivarsi con urgenza al fine di garantire che ai lavoratori siano liquidati gli emolumenti pregressi, nonché, assicurato il ripristino del regolare pagamento, secondo quanto stabilito dal contratto di lavoro e dagli accordi aziendali;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere in caso di perdurante insolvenza dell'azienda al fine di attivare ammortizzatori sociali atti a garantire almeno parzialmente il reddito dei lavoratori;

se intendano adottare un piano strategico al fine di rilanciare nel medio, lungo periodo le prospettive industriali della FN SpA di Boscomarengo o, in alternativa, di garantire un diverso sbocco occupazionale verso Sogin SpA o verso ENEA.

(3-00905)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MUNERATO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

organi di stampa locale del Veneto di questi ultimi giorni riportano la notizia secondo la quale l'epidemia scoppiata in Africa a causa del virus «Ebola» spaventerebbe anche l'Europa, tanto che, a quanto sembra, in Italia il Ministero della salute avrebbe fatto scattare l'allerta con una circolare del 4 aprile 2014 con la quale raccomanderebbe stretta vigilanza alle frontiere;

stando alle notizie apparse a mezzo stampa, la circolare sarebbe stata inviata all'Enac, alla Farnesina, a tutte le Regioni ed alla Croce rossa italiana;

le procedure stabilite prevedrebbero controlli sugli ingressi nel territorio nazionale e un monitoraggio degli italiani presenti nei Paesi colpiti dall'epidemia, considerando che il tempo di incubazione del virus che varia dai 2 a i 21 giorni per la trasmissione a contatto con sangue e secrezioni, ed arriva sino ai 49 giorni;

il timore è particolarmente elevato per Lampedusa, dove le attuali ondate migratorie sono tanto forti che l'Italia rischia di essere impreparata a fronteggiare quella che l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito come la più grave epidemia degli ultimi anni;

come dichiarato da alcuni operatori sanitari operanti sull'isola, la situazione è drammatica e non è possibile procedere all'identificazione dei migranti che arrivano;

l'origine dell'epidemia sembra essere la Guinea, dove dal mese di marzo 2014 sono stati registrati 151 casi con 95 decessi e l'Ebola sta già camminando nel centro Africa e ha colpito in Sierra Leone, Mali e Liberia, e che anche in Europa è scattato l'allarme rosso, tanto che sono stati chiusi gli aeroporti di Parigi, Bruxelles, Madrid, Francoforte e Lisbona, principali scali dei voli provenienti dall'Africa;

a Ginevra, in una conferenza stampa, rappresentanti dell'Organizzazione mondiale della sanità ha detto che la situazione in Guinea e Liberia è «tra le più difficili mai affrontate»,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda chiarire se la citata circolare sia stata effettivamente predisposta ed inviata a chi di competenza, così come riportato da alcuni mezzi di stampa.

(4-02083)

CAPPELLETTI, GIROTTO, MONTEVECCHI, SIMEONI, DONNO, SERRA, AIROLA, MANGILI, CRIMI, LEZZI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della salute e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

nel territorio di Marano vicentino (Vicenza), in località Vianelle di sopra, nel 1992 è stata autorizzata una discarica per inerti;

la discarica, che sconfina nel territorio del limitrofo comune di Thiene, è di proprietà della ditta Servizi Srl di Montecchio Precalcino, la quale ne gestisce anche l'esercizio;

la discarica, limitata inizialmente a materiali derivanti da scavi e demolizioni, per effetto di successive autorizzazioni, ha assunto dimensioni abnormi, con volume ricettivo complessivo di circa 3.600.000 metri cubi su una superficie di oltre 23 ettari, configurandosi come uno degli impianti di stoccaggio permanente fra i più grandi d'Italia, soprattutto alla luce della quantità e varietà di categorie di materiali attualmente ammessa;

con decreto n. 62/2012 del 20 aprile 2012 a firma del dirigente del Settore ambiente della Provincia di Vicenza sono stati autorizzati 13 nuovi codici CER (catalogo europeo dei rifiuti), per cui attualmente la discarica è deputata a ricevere 62 tipologie di rifiuti di cui ben 37 definiti «a specchio», cioè tali da poter diventare pericolosi solo per variazioni percentuali, con superamento della concentrazione limite della sostanza già presente nel rifiuto;

considerato che:

il limite inferiore della discarica «Vianelle» è a soli 60 metri da una falda acquifera a cui attinge l'impianto idrico di Novoledo, a Villaverla (Vicenza), che alimenta la città di Padova, quella di Vicenza ed una ventina di altri comuni delle 2 province;

le falde idriche di Villaverla assicurano acqua potabile a più di 700.000 persone;

in origine la cava era destinata ad accogliere solo rifiuti inerti mentre attualmente, come già scritto, riceve 62 codici CER, di cui 37 «a specchio», pertanto dovrebbe essere adeguata alle prescrizioni previste per le discariche per rifiuti speciali non pericolosi;

la velocità di percolazione (filtrazione verticale) nella zona della discarica Vianelle viene stimata in circa 40 metri al giorno e ne deriva che un'eventuale perdita di percolato dalla discarica impiega poche ore a portare gli agenti inquinanti in falda;

la vulnerabilità fisiografica del sito, la pericolosità dei rifiuti stoccati, la possibilità che si verifichino eventi di contaminazione ed il conseguente e consistente valore socio-economico del danno fanno sì che la presenza della discarica costituisca un grave rischio ecologico per il territorio e per i cittadini,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se e come intenderà verificare che siano state adottate tutte le opportune iniziative a salvaguardia del territorio, dell'ambiente e soprattutto della salute dei cittadini, al fine di dissipare ogni dubbio circa eventuali inadempienze degli Enti locali interessati, e di scongiurare il rischio di disastro ambientale;

con quali modalità e tempi intenda attivarsi, anche presso gli enti locali interessati o per il tramite della competente autorità di bacino, al

fine di scongiurare il pericolo che una così importante falda acquifera, vitale per più di 700.000 persone, venga inesorabilmente compromessa.

(4-02084)

DE MONTE, BATTISTA, PEGORER. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la Regione Friuli-Venezia Giulia in data 29 marzo 2011 ha sottoscritto, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, un contratto per la fornitura di 8 elettrotreni modulari di nuova costruzione ETR 563 con la Construcciones y auxiliar de ferrocariles S.A. (CAF), omologati per la circolazione sulla rete italiana e slovena relativamente ai servizi ferroviari di competenza della Regione;

la data di consegna era inizialmente stabilita per il 18 dicembre 2012, ma le tempistiche di consegna del materiale rotabile alla Regione e le autorizzazioni necessarie alla messa in servizio sono ancora in fase di perfezionamento;

il processo autorizzativo esula dalle competenze della Regione, stante la competenza in materia dell'Autorità nazionale per la sicurezza ferroviaria (ANSF), Rete ferroviaria italiana (RFI) e Trenitalia;

a fronte del permanere delle difficoltà da parte della predetta CAF ad ottenere le autorizzazioni necessarie per proseguire l'*iter* di omologazione degli elettrotreni e al fine di dare una svolta significativa alla situazione di stallo, la Regione ha attivato nuovi contatti con l'ANSF e ha, inoltre, confermato la volontà di procedere all'applicazione delle penali, previste nella misura del 10 per cento dell'importo contrattuale, per un ammontare di 4.560.000 euro, nonché la sospensione di tutti i pagamenti nei confronti della CAF;

a seguito degli ulteriori incontri avuti tra la Regione, l'ANSF e la CAF per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di omologazione dei nuovi elettrotreni, è stato rilevato che solo per il primo elettrotreno, UT1, sono state avviate le prove in data 5 febbraio 2014, rispetto ad un'iniziale previsione di avvio al 27 novembre 2013. Ancor più grave risulta la situazione relativa all'avvio delle prove dell'elettrotreno UT3, che a fronte di una previsione di avvio per il 17 dicembre 2013, registra ancora oggi l'assenza dell'autorizzazione temporanea per prove da parte dell'ANSF, alla quale la relativa documentazione è stata consegnata solo il 5 marzo 2014;

l'ANSF ha attribuito la responsabilità di tale ritardo in modo determinante anche ad altri soggetti, quali Trenitalia e FRI,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere al fine di accelerare le procedure necessarie alla messa in esercizio dei nuovi elettrotreni acquistati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, anche al fine di migliorare notevolmente la qualità dei servizi ferroviari regionali utilizzati da moltissimi pendolari, nonché per risolvere alcune criticità del servizio ferroviario attuale, determinate dalla vetustà del parco rotabile.

(4-02085)

BATTISTA, BIGNAMI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della salute.* – Premesso che:

si sono verificati numerosi casi di patologie asbesto correlate e di mesotelioma della pleura tra il personale della Guardia di finanza a seguito della prolungata esposizione all'amianto durante il servizio;

nonostante la legge 27 marzo 1992, n. 257, preveda disposizioni relative alla cessazione dell'amianto, è stata recentemente accertata la presenza di microfibre di eternit nelle caserme e in molti posti di servizio della Guardia di finanza nonché sugli elicotteri che hanno in dotazione;

considerato che:

il consiglio centrale della rappresentanza militare e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino hanno più volte sollecitato una mappatura delle caserme e dei luoghi di servizio considerate ad alto rischio per il personale;

risulta agli interroganti che, fino a pochi mesi fa, la Guardia di finanza procedeva a sequestri di amianto nelle discariche abusive senza operare con le necessarie protezioni previste sia dalla legge del 1992 che dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;

risulta agli interroganti che il comandante generale della Guardia di finanza, Saverio Capolupo, nel riferire per iscritto al Co.Ce.R. ha comunicato che relativamente alle problematiche afferenti alla tutela della salute del personale «lo Stato Maggiore, nel mese di luglio 2012, ha avviato una autonoma attività di monitoraggio e mappatura a livello nazionale, con lo scopo di acquisire un quadro di situazione sulla presenza di amianto nei siti e nelle infrastrutture in uso al Corpo»;

negli ultimi anni il numero degli iscritti nei registri regionali degli esposti è aumentato in maniera esponenziale tra il personale della Guardia di finanza,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, per quanto di loro competenza, non ritengano opportuno rendere pubbliche le mappature effettuate dalla Guardia di finanza, affinché gli interessati possano conoscere il livello di esposizione all'amianto che hanno subìto per ragioni di servizio e possano, quindi, celermente accedere ad un necessario programma di cura;

se e quali provvedimenti intendano adottare per salvaguardare la salute del personale, in servizio ed in congedo, della Guardia di finanza, alla luce di quello che a parere degli interroganti si configura come un mancato rispetto, da parte delle alte gerarchie del Corpo, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

(4-02086)